# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI' 19 GIUGNO — NUM. 142

**Abbonamenti.**

| | | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|---|
| In ROMA, all'Ufficio del giornale | L. | 9 | 17 | 32 |
| Id. a domicilio e in tutto il Regno | » | 10 | 19 | 36 |
| All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia | » | 22 | 41 | 80 |
| Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti | » | 32 | 61 | 120 |
| Repubblica Argentina e Uruguay | » | 45 | 88 | 175 |

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

**Inserzioni.**

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

**Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.**

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi esclusivamente all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**Concessione di onorificenze.**

Con R. decreto del 7 giugno 1891.

Nella ricorrenza della Festa Nazionale volendo S. M. dare una prova d'affetto all'esercito e di speciale considerazione agli ufficiali in congedo, sulla proposta del Ministro della guerra ha nominato *Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia* i sottonominati ufficiali, i quali presero parte a quattro o più campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia, oppure a tre delle seguenti: 1848-1849-1855-1856-1859, e non conseguirono ancora alcuna distinzione negli ordini equestri civili.

Bobba Claudio, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario.
Bagnoli Ulisse, id. id. id.
Ugo Francesco, id. id id.
Pangella Giuseppe, id. id. id.
Fonti Gio. Battista, id. id. id.
Ferrari-Gino Giacomo, id. id. id.
De Giorgis Pietro, id. id. id.
Napodano Vincenzo, id. id. id.
Secondo Bernardo, tenente id. id.
Rovelli Carlo, id. id. id.
Frau Giuseppe, id. id. id
Zausa Silvestro, id. id. id.
Mura-Craba Francesco, id. id. id.
Chiri Giuseppe, id artiglieria id.
Salvetti Antonio, id. contabile id.
Certani Luigi, maggiore di fanteria nella milizia mobile.
Rizzi Carlo, capitano id. id.
Terzi Giuseppe, id. contabile id.
Palta Pietro, id. id. id.
Lanzani Domenico, id. id. id.
Nada Carlo, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale.
Roberti Francesco, id. id. id.
Casnedi Palamede, id. id. id.

**Sciacero** Domenico, tenente colonnello di fanteria nella milizia territoriale.
Pozzi Felice, maggiore id. id.
Cecchinelli Giuseppe, id. id. id.
Tortarolo Bartolomeo, capitano id. id.
Bonzanino Giovanni, id. id. id.
Caramelli Giovanni, id. id. id.
Carini Enea, id. id. id.
Bonamico Giuseppe, id. id. id
Burlando Luigi, id. id. id.
Borello Fortunato, id. id. id.
Gallaverna Giovanni, id. artiglieria id.
Scarselli Giov. Battista, id. carabinieri reali nella riserva.
Bertiboni Vincenzo, tenente colonnello di fanteria id.
Valrolido Stanislao, maggiore id. id.
Barberis Massimo, id. id. id.
Vico Umiliato, id. id. id.
Lombardo Andrea, id. id id.
Bogani Giuseppe, id. id. id.
Socimi Giovanni, id. id id.
Patriarchi Carlo, id. id. id.
Dal Pozzo Farnese conte Alessandro, id. id.
Martinelli Luigi, id. id. id.
Carta Stefano, capitano, id. id. id.
Salametti Carlo, capitano di fanteria nella riserva
Barbera Carlo, id id. id.
Borrea Camillo, id. id. id.
Mondeiti Giacomo, id. id. id.
Solaro Pietro, id. id. id.
Pozzi Giovanni, id. id. id.
Nardi Giuliano, id. id. id
Marchisio Vincenzo, id. id. id.
Verra Pietro, id id. id
Bianco Ernesto, id. id. id
De Poroni Giacomo, id. id. id.
Gamelin Gaspare, id. id. id.
Granata Carlo, id. id. id.
Pagani Pietro, id. id. id.
Manassero Domenico, id. id. id.
Biraghi Pietro, id id. id.
Colombatti Giovanni Battista, id. id. id.
Gallo Antonio, id. id. id.
Borgarino Carlo, id. id. id.
Balbo Giacomo, id. id id.
Miglio Pietro, id. id. id.
Zerollo Vincenzo, id. id. id.
Borello Angelo, id. id. id.
Joli Pietro, tenente id. id.
Maurandi Amedeo, id. id. id.
Sandri Carlo, id. id id.
Quaranta Giacomo, id. id. id.
Pistarini Giovanni, capitano di cavalleria id.
Caccia Giovanni Pietro, id. id. id.
Canopi Efisio, maggiore d'artiglieria id.
Berrettini Vincenzo, capitano id id
Valenzano Francesco, id id. id
Bordin Giovanni, id id. id
Pasolini Giovanni, id. id id.
Mignani Giacomo, id. id. id.
Barbotto Giuseppe, id. id. id.
Castelli Alessandro, id. del genio id.
Zavattaro Giuseppe, maggiore medico id.
Alemani Luigi, capitano id id

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero **275** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**UMBERTO I.**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1.

Alla tabella che fa seguito alla legge 30 dicembre 1888, n. 5875, in ciò che si riferisce ai tre esercizi 1889-90, 1890-91, 1891-92, è sostituita quella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 1,810,366 in confronto delle lire 15,458,426, inscritte nei capitoli dal 63 al 166 inclusivo del bilancio passivo dei lavori pubblici per lo esercizio 1890-91, si provvede:

*a*) per lire 810,366 imputando una corrispondente parte di detta maggiore spesa ai residui del bilancio 1889-90, indicati a colonna 11 della suddetta annessa tabella;

*b*) per lire 1,000,000 trasportando ai capitoli predetti una corrispondente somma dal capitolo 168 del bilancio passivo dei lavori pubblici 1890-91 *Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie*, salvo a reintegrarle, all'occorrenza, con altrettanta somma da prelevarsi sulle lire 5,913,270, assegnate con l'articolo 2 della detta legge 30 dicembre 1888 per lo esercizio 1897-98.

Art. 3.

Con altre leggi sarà di biennio in bienno regolata la ripartizione dei fondi per le varie opere stradali straordinarie, restituendo man mano a ciascuna quelli che con la presente legge vengono distratti e serbando nei lavori l'ordine di precedenza stabilito nella citata legge 30 dicembre 1888.

Alle eventuali eccedenze delle spese dalla detta legge previste, dovrà per ciascun'opera provvedersi mediante appositi stanziamenti di nuovi fondi da farsi con legge speciale.

Art. 4.

In corrispondenza delle variazioni arrecate dalla presente legge alla spesa degli esercizi predetti per le strade comprese nello elenco 3° della legge 23 luglio 1881, n. 333, costruite direttamente dallo Stato, verranno iscritte nei bilanci dell'entrata per rimborso dovuto dalle Provincie interessate, le seguenti somme invece di quelle portate dalla legge 30 dicembre 1888, n. 5875.

Bilancio 1890-91 . . . . L. 3,150,000
Bilancio 1891-92 . . . . » 2,200,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 giugno 1891.

UMBERTO.

BRANCA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

*Le tabelle annesse alla presente legge saranno pubblicate martedì 23 corrente.*

*Il Numero 281 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

**Piena ed intera esecuzione sarà data al trattato d'amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Stato libero d'Orange, firmato a Cape-Town il 9 gennaio 1890 e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 12 maggio 1891.**

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1891.

UMBERTO

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

## TRATTATO DI AMICIZIA E DI COMMERCIO
TRA
## l'Italia e lo Stato libero d'Orange

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente dello Stato Libero d'Orange, volendo promuovere e consolidare le relazioni di amicizia e di commercio fra l'Italia e lo Stato Libero d'Orange ed avendo giudicato conveniente di negoziare, per tal fine, un trattato, hanno nominato per loro plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Il nobile avvocato Agostino Carpani, cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia e suo Console a Cape Town; e

S. E. IL PRESIDENTE DELLO STATO LIBERO D'ORANGE

Il signor Giorgio F. Hollis, Console degli Stati Uniti dell'America del Nord a Cape Town;

i quali, dopo avere scambiati i pieni poteri rispettivi, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. I sudditi di ciascuna delle due Alte Parti contraenti avranno gli stessi diritti e non potranno essere assoggettati ad altri carichi che non sieno imposti ai nazionali, per tutto ciò che concerne l'esercizio del loro culto religioso, l'esercizio del commercio e della industria e la facoltà di acquistare e di possedere beni d'ogni specie e di trasmetterli per vendita, permuta, donazione, nonchè per successione testamentaria o *ab intestato*, salvo tuttavia, in quest'ultimo caso, l'applicazione della legge nazionale per tutto ciò che si riferisce alla validità intrinseca delle disposizioni testamentarie ed all'ordine delle successioni.

In tutti gli altri riguardi, la condizione personale dei sudditi rispettivi sarà completamente pareggiata a quella dei sudditi della nazione più favorita.

Art. 2. I prodotti del suolo e dell'industria del Regno d'Italia e tutte le merci, senza distinzione d'origine, spedite dal detto Regno godranno nello Stato Libero d'Orange del trattamento applicabile, nelle stesse circostanze, ai prodotti ed alle merci simili provenienti dallo Stato più favorito, salva l'eccezione contenuta nel secondo alinea dell'art. 7.

Reciprocamente i prodotti del suolo e dell'industria dello Stato Libero d'Orange e tutte le merci, senza distinzione d'origine, spedite dallo Stato Libero godranno nel Regno d'Italia del trattamento applicabile, nelle medesime condizioni, ai prodotti ed alle merci simili provenienti dallo Stato più favorito.

Il trattamento della nazione più favorita sarà, del pari, accordato reciprocamente, in tutto ciò che si attiene all'esportazione ed al transito.

Art. 3. Ciascuna delle Parti contraenti avrà facoltà di nominare Consoli generali, Consoli, Vice consoli e Agenti consolari, i quali risiederanno sul territorio dell'altra; ma prima di entrare in funzione, ogni Console generale, Console, Vice-console o Agente consolare nominato dovrà ottenere l'*exequatur* dal Governo del paese, nel quale dovrà esercitare le sue funzioni, e ciascuna delle Parti contraenti avrà diritto di eccettuare i luoghi, nei quali non le convenisse di ammettere simili agenti.

Questa riserva, tuttavia, non sarà applicata ad una delle Alte Parti contraenti, senza esserlo egualmente ad ogni altra Potenza.

Art. 4. Gli Agenti diplomatici, Consoli generali, Consoli, Vice-consoli ed Agenti consolari di ciascuna delle due Alte Parti contraenti godranno, reciprocamente, negli Stati dell'altra, di tutte le facoltà, esenzioni ed immunità, di cui godono e godranno i funzionari della stessa qualità della nazione più favorita.

Art. 5. In caso di decesso di un suddito di una delle due Alte Parti contraenti sul territorio dell'altra, le autorità locali dovranno immediatamente avvertirne l'Agente consolare più vicino e, reciprocamente, gli Agenti, nel caso in cui ne fossero informati pei primi, ne avvertiranno le autorità locali.

Se gl'interessati nella successione non sono rappresentati sul luogo da un erede conosciuto ed in pieno possesso dei suoi diritti civili, od in qualche altro modo legale, gli agenti avranno, fino a tanto che non sarà provveduto a tale rappresentante, il diritto di fare, per la conservazione e l'amministrazione della successione, tutti gli atti che la legge del paese ove risiedono permette agli esecutori testamentari od a quelli che rappresentano la successione, e specialmente di porre e levare i suggelli, di formare l'inventario, di amministrare la successione, in una parola, di prendere tutte le provvisioni necessarie alla tutela degli interessi degli eredi.

L'autorità locale competente sarà avvertita dell'apposizione dei sigilli; essa potrà assistere ed incrociare i suoi, ed i doppi sigilli non potranno essere levati che di comune accordo.

Tuttavia, se l'autorità locale competente, dopo essere stata debitamente invitata, non si presenta per la levata dei doppi sigilli, entro quarantott'ore a partire dal ricevimento dell'avviso, l'autorità consolare potrà procedere sola a tale operazione.

Nel caso in cui dei sudditi del paese o d'una terza Potenza avessero a far valere dei diritti nella successione, o se delle difficoltà insorgessero, specie in seguito ad un qualche reclamo che dia luogo a contestazioni, gli agenti consolari non essendo autorizzati a terminare od a risolvere queste difficoltà, i tribunali del paese dovranno conoscerne, secondo che loro spetta di provvedere o di giudicarli.

Gli Agenti consolari rimetteranno ai tribunali tutti i documenti atti a gettare luce sulla questione.

Essi dovranno eseguire la sentenza pronunciata, se non si interpone appello, e continueranno di pien diritto la liquidazione che fosse stata sospesa fino alla conclusione della lite.

Art. 6. Quando un italiano nello Stato Libero d'Orange, ed un suddito dello Stato Libero in Italia muore in una località dove non trovasi Agente consolare della sua nazione, l'autorità territoriale competente procederà, in conformità alla legislazione del paese, all'inventario degli effetti ed alla liquidazione dei beni che avrà lasciato e sarà tenuta a render conto, nel più breve termine possibile, del risultato di tale operazione al Consolato più vicino.

Ma appena l'agente consolare competente si sarà presentato in persona od avrà inviato un delegato sui luoghi, l'autorità locale che sarà intervenuta dovrà conformarsi a quanto prescrive l'articolo precedente.

Art. 7. Le disposizioni dell'articolo 2 non sono applicabili ai provvedimenti speciali che ciascuno dei due paesi si riserva di stabilire per iscopo sanitario.

I favori che una delle due Parti contraenti avesse accordato o fosse per accordare a Stati o Colonie immediatamente confinanti, per facilitare il commercio di frontiera, non potranno essere pretesi dall'altra parte, fino a tanto che questi favori sieno ricusati anche a tutti gli altri Stati o Colonie non limitrofi. Fra questi ultimi si dovrà annoverare anche lo Stato non finitimo, protettore di una Colonia, alla quale venissero accordate facilitazioni della specie indicata.

Art. 8. Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili ai paesi o territori coi quali lo Stato Libero d'Orange forma o formerà una unione doganale.

Art. 9. Se sorgesse qualche difficoltà in ordine alla interpretazione di questo trattato, le due Alte Parti contraenti s'impegnano a deferire la questione ad una Commissione arbitrale.

Questa Commissione si comporrà di un numero uguale d'arbitri scelti dalle Alte Parti contraenti e d'un Arbitro scelto dalla Commissione medesima.

Art. 10. Il presente trattato è concluso per sei anni, a partire dallo scambio delle ratifiche. Nel caso in cui nè l'una nè l'altra Parte contraente, avesse notificato, un anno avanti la scadenza di questo termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, il trattato continuerà ad essere obbligatorio fino allo spirare di un anno dal giorno in cui una delle Parti lo avrà denunciato.

Art. 11. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche di esso saranno scambiate al più presto possibile, appena cioè, le formalità prescritte dalle leggi dei due Stati contraenti saranno state adempiute.

In fede di che i summenzionati Plenipotenziari hanno firmato il presente trattato e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatto in doppio originale a Capo Town, addì nove del mese di gennaio 1890.

(L. S.) A. CARPANI. (L. S.) GIO F. HOLLIS.

*Il Numero 283 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

**In aggiunta agli stanziamenti approvati colla legge 28 giugno 1890, n. 6908 (serie 3a) sul capitolo 39 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra « *Spesa per i distaccamenti d'Africa* » per l'esercizio finanziario 1890-91, è autorizzato un credito di tre milioni di lire.**

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1891.

UMBERTO.

PELLOUX.
LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

*Il Numero 285 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

**Sono approvate le eccedenze d'impegni nella complessiva somma di lire 50,000 sulle assegnazioni dei capitoli numeri 7 e 12 e la diminuzione di una corrispondente somma sullo stanziamento del capitolo n. 6 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1890-91, come risulta dalla qui annessa tabella.**

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 giugno 1891.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

*TABELLA delle eccedenze d'impegni nell'Esercizio 1890-91 sulle assegnazioni di alcuni capitoli del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti e delle corrispondenti diminuzioni in altri capitoli.*

| CAPITOLI Num. | Denominazione | Eccedenza di impegni |
|---|---|---|
| 7 | Indennità di supplenza e missione . . . | 30,000 — |
| 12 | Magistrature giudiziarie (Personale) . . | 20,000 — |
| | | 50,000 — |

| CAPITOLI Num. | Denominazione | Diminuzione di stanziamento |
|---|---|---|
| 6 | Indennità di tramutamento . . . . . | 50,000 — |

Visto: Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

*Il Numero 290 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduti i capi XVI e XVIII del Regolamento per le scuole normali, approvato con Nostro Decreto 14 settembre 1889, N. 6493;

Considerato che la esperienza ha dimostrato la necessità di modificare alcune disposizioni relative agli esami di patente elementare e al tirocinio magistrale;

Considerato che la vigilanza spettante al R. Provveditore agli studi sulle scuole normali e sulla istruzione elementare richiede che egli presieda agli esami di patente per conoscere quali siano i risultati finali dell'insegnamento normale, e come i maestri e le maestre sieno preparati al loro ufficio;

Ritenuto che nell'intento di decentrare conviene delegare per gli esami di patente al R. Provveditore e alla Commissione esaminatrice alcuna delle attribuzioni spettanti ora al Ministero;

Ritenuto che il tirocinio magistrale da compiersi nelle scuole elementari pubbliche da coloro che non frequenta-

rono i corsi normali può essere meglio diretto e certificato dal R. Ispettore scolastico;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le modificazioni ai capi XVI e XVIII del Regolamento 1889, N. 6493 annesse al presente Decreto e d'ordine Nostro firmate dal predetto Ministro.

Art. 2.

Sono abrogati gli articoli 149, 154, 158 e 160 del sopracitato Regolamento ed ogni disposizione contraria alle predette modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, 26 maggio 1891.

UMBERTO.

P. Villari.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

*Modificazioni ai capi XVI e XVIII del Regolamento per le Scuole normali approvato con R. Decreto 14 settembre 1889, n. 6493 relative agli esami di patente elementare e al tirocinio magistrale.*

Art. 1.

Gli esami di patente elementare si danno in due sessioni: una entro il mese di luglio, l'altra nella prima quindicina di ottobre.

Il R. Provveditore d'ogni provincia determinerà con avviso a stampa il giorno in cui nell'una e nell'altra sessione dovranno aver principio detti esami in ciascuna scuola normale.

La domanda d'ammissione a tali esami indicata dall'art. 152 del citato regolamento, dovrà inviarsi al R. Provveditore non più tardi del 30 giugno per la sessione estiva, e non più tardi del 30 settembre per la sessione autunnale.

Qualunque domanda fatta dopo il termine predetto non avrà più corso e sarà escluso dagli esami della sessione chiunque non abbia per qualsiasi motivo, presentata nel tempo prefisso la sua istanza per l'ammissione.

Il R. Provveditore avviserà in tempo se la domanda sia o no stata accolta e tre giorni prima che comincino gli esami trasmetterà alla Direzione della Scuola l'elenco dei candidati ammessi.

Art. 2.

La Commissione per gli esami di patente del grado inferiore e superiore presso le Scuole normali superiori, o del solo grado inferiore presso le Scuole normali inferiori, è costituita da tutti gli insegnanti della Scuola e presieduta dal R. Provveditore o da persona da esso delegata.

Art. 3.

La Commissione esaminatrice assegna i temi per le prove scritte.

Nel giorno stabilito per ciascuna prova scritta, e prima che se ne dia principio, la Commissione è convocata dal suo presidente per fissare una terna di temi della prova stessa; e, appena ordinati i temi entra nell'aula degli esami, ove trovansi raccolti i candidati, e fa da uno di questi estrarre a sorte uno dei tre temi, il quale viene tosto dettato.

Art. 4.

La tassa d'esame pagata da ogni candidato è divisa nel seguente modo.

*a*) nelle Scuole superiori: al presidente della Commissione L. 3 a ciascuno dei quattro insegnanti delle materie letterarie e scientifiche L. 2,50 e L. 1,00 a ciascuno degli insegnanti di disegno, di calligrafia, di canto, di ginnastica, di agraria o di lavori donneschi e al segretario dell'ufficio scolastico;

se nelle scuole superiori maschili non si fa l'esame di agraria ad ognuno dei quattro insegnanti delle materie letterarie e scientifiche spetteranno lire 2.75, e se nelle scuole superiori femminili ha luogo anche l'esame di agraria, a ciascuno dei quattro insegnanti predetti spetteranno lire 2.25;

*b*) nelle scuole inferiori: al presidente lire 4, a ciascuno dei tre insegnanti delle materie letterarie e scientifiche lire 3, e lire 1 ad ognuno degli altri insegnanti e al segretario dell'ufficio scolastico;

se nelle scuole inferiori maschili non si fa il saggio di agraria, il presidente avrà lire 4.25 e ciascuno dei tre insegnanti delle materie letterarie e scientifiche lire 3.25; e se nelle scuole inferiori femminili ha luogo l'esame di agraria, il presidente avrà lire 3.75 e ciascuno dei tre predetti insegnanti lire 2.75.

Quando sianvi due insegnanti per le matematiche e le scienze fisiche e naturali, e due insegnanti per la storia e la geografia, ad ognuno di essi spetta la metà di quanto è assegnato ad uno solo.

Art. 5.

Il tirocinio magistrale da eseguirsi in conformità delle disposizioni del capo XVIII del citato Regolamento, presso le Scuole elementari pubbliche, da coloro che non frequentarono i corsi normali, sarà sotto la vigilanza del R. Ispettore scolastico, innanzi al quale si farà al termine la lezione pratica nella scuola stessa, in cui esso tirocinio fu compiuto.

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro dell'Istruzione Pubblica*
VILLARI.

---

*Il Numero **286** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 16 giugno 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 3° Collegio di Napoli;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Napoli III è convocato pel giorno 12 luglio p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1891.

UMBERTO.

G. Nicotera.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

**ESERCITO PERMANENTE.**

*Stato maggiore generale.*

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Garavaglia cav. Luigi, tenente generale ispettore delle truppe del ge io, collocato in posizione di servizio ausiliario, a sua domanda, dal 1° luglio 1891.

*Arma dei carabinieri reali.*

Con R decreto del 28 maggio 1891:

Stlano-Tajani Francesco, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per R. decreto 27 aprile 1890, e ora per riduzione di corpo per R. decreto 30 aprile 1891, revocati i succennati decreti, e collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per causa di servizio dal 27 aprile 1890.

Con R decreto dell'11 giugno 1891:

Cassani Luigi, tenente legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal 1° luglio 1891.

Vicentini Gervasio, id id. id., id. id. id.

*Arma di fanteria.*

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Ritzu cav. Francesco, colonnello comandante distretto Ascoli Piceno, trasferito al comando del distretto Macerata.

Luciano cav. Giovanni Batista, tenente colonnello id. id. Macerata, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° luglio 1891

Rognoni cav. Antonio, tenente colonnello 74 fanteria, id. id. id.

Ferrari Rodolfo, capitano distretto Cremona, id. id. id.

Scaramello Eugenio, id. 2 fanteria, id id. id.

Cicarelli Beniamino, sottotenente in aspettativa ad Ariano (Avellino), richiamato in servizio al 68 fanteria.

Zannini Marco, id. 10 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Arma di cavalleria.*

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Bottacco Leopoldo, tenente reggimento Lucca, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Gambilargiu Gavino, capitano nei carabinieri reali, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 giugno 1891, dispensato per età da ogni servizio eventuale conservando l'onore della uniforme.

Gaj Secondo, tenente di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 giugno 1891 ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Masi Adolfo, tenente contabile, id. id. id. id. ed inscritto nella riserva.

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con R. decreto dell'11 giugno 1891.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *d*. legge 29 giugno 1882, n. 830), con riserva d'anzianità, [illegible] al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento, distretto o direzione per ognuno indicato.

Quelli assegnati ai reggimenti alpini saranno effettivi ai reggimenti stessi.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento, distretto, direzione o sezione di commissariato cui furono assegnati nei limiti di tempo di cui al § 294 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento, con l'obbligo di ultimare la propria ferma di leva.

Non saranno ammessi a prestare giuramento prima del 1° luglio venturo.

*Arma di fanteria.*

Santoro Alfredo, 48 fanteria, distretto di residenza Avellino, reggimento 47 fanteria.

De Marzio Ettore, 2 id., id. Foggia, id. 78 id.

Comparetto Ettore, 69 id, id. Palermo, id. 32 id.

Caggiano Antonio, 26 id., id. Napoli, id. 1° id.

Gigante Francesco, 2 id., id. Lecco, id. 8 id.

Groggia Eugenio, 5 bersaglieri, id. Vicenza, 1° bersaglieri.

Zanella Arnaldo, 58 fanteria, id. Piacenza, id 43 id. fanteria.

Calambarà Gregorio, 67 id, id. Messina, id. 68 id.

Capra Mariano, 11 id., id. Trapani, id. 12 id.

Nesi Vitaliano, 37 id., id Livorno, id. 38 id.

Mangeri Saccà Biagio, 67 id., id. Messina, id. 68 id.

Gutierez Beniamino, 6 id. id. Sassari id. 4 id.

Buratti Antonio, 61 id., id. Vicenza, id. 75 id.

Mauri Achille, 15 id., id. Roma, id. 16 id.

Briuccia Vincenzo, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.

Pappalardo Gaspare, 23 id., id. Palermo, id. 32 id.

Cagni Antonino, 69 id., id. Caltanisetta, id 70 id.

Mosca Angelo, 13 id., id. Nola, id. 14 id.

Giuliano Francesco, 70 id., id. Siracusa, id. 67 id.

Re Giuseppe, 74 id., id. Casale, id. 86 id.

Ballarò Mario, 67 id., id. Siracusa, id. 70 id.

Giglio Francesco, 32 id, id. Cefalù, 67 id.

Iannoni Cesare, 23 id, id. Napoli, id. 24 id.

Ginez Giuseppe, 54 id, id. Girgenti, id. 12 id.

Bondi Alderino, 58 id., id. Perugia, id. 20 id.

Polverino Antonio, 1° id., id. Napoli, id. 2 id.

Brabetz Eligio, 36 id, id. Udine, id. 35 id.

Cagnoni Pietro, 10 id., id. Ravenna, id. 9 id.

Zirolia Giovanni, 25 id. id. Sassari, id. 4 id.

Romeo Letterio, 67 id., id. Messina, id. 68 id.

Panza Giuseppe, 79 id., id. Bari, id. 80 id.

Portulano Giuseppe, 12 id., id. Girgenti, id. 69 id.

Emanuele Sebastiano, 1° id., id. Catania, id. 70 id.

Pascale Pietro, 14 id., id. Foggia, id. 78 id.

Venuti Saverio, 32 id., id. Palermo, id. 70 id.

Camerio Giovanni, 81 id. id. Ivrea, id. 74 id.

Riccardi Remo, 63 id., id. Voghera, id. 83 id

Deferrari Giuseppe, 81 id., id. Savona, id. 29 id.

Pedullà Alberto, 91 id., id. Catanzaro, id 7 id.

Poli Costantino, 16 id., id. Roma, id. 5. id.

Ferrero Francesco, 62 id., id. Torino, id. 71 id.

Bagnani Cesare, 92 id., id. Massa, id. 94 id.

Panato Edoardo, 51 id., id. Verona, id. 76 id.

Trombetta Orazio, 2 id., id. Catania, id. 70 id.

Salerni Domenico, 7 id, id. Castrovillari, id. 48 id.

Sonnino Salomone, 16 id., id. Roma, id 5 id.

Fontanella Davide, 4 bersaglieri, id Venezia, id. 1° bersaglieri.

Fontana Domenico, 73 fanteria, id. Ascoli Piceno, id. 88 fanteria.

Onor Massimo, 75 id., id. Venezia, id. 36 id.

Rizzardi Emilio, 76 id., id. Belluno, id. id. 35 id.

Barreca Concetto, 70 id., id. Siracura, id. 69 id.

Di No'a Giacobbe, 93 id., id. Livorno, id. 37 id.

Scalfani Eduardo, 12 id., id. Girgenti, id. 69 id.

Francia Egisto, 72 id, id. Torino, id. 71 id.

Cacciabue Secondo, 59 id., id. Alessandria, id. 85 id.

Sortino Eugenio, 11 id., id. Siracusa, id. 69 id.

Bertetti Giacinto, 61 id., id Torino, id. 62 id.

Filippi Francesco, 3 alpini, id. 4 alpini.

Piccinini Giuseppe, 42 fanteria, id. Reggio Emilia, id. 41 fanteria.

Gavioli Giovanni, 41 id, id. Modena, id. 42 id.

Renda Francesco, 24 id., id. Palermo, id. 32 id.

Marrocchi Gino, 38 id, id. Siena, id. 57 id.

D'Incà Pietro, 76 id., id. Belluno, id. 35 id.

Rava Ermenegildo, 4 alpini, id. 6 alpini.

Francini Enrico, 2 granatieri, id. Firenze, id. 1° granatieri.

Ontolani Tullio, 36 fanteria, distretto di residenza Rovigo, reggimento 76 fanteria.
Disperati Tommaso, 49 id., Ancona, 88 id.
Pigna Filippo, 89 id, id. Benevento, id. 13 id.
Conigliaro Carmelo, 70 id., id. Siracusa, id. 68 id.
Marchetti Andrea, 9 bersaglieri, Ravenna, id. 11 bersaglieri.
Caruso Giuseppe, 31 fanteria, id. Palermo, id. 32 fanteria.
Vento Sebastiano, 11 id id. Trapani, id. 31 id.
Venuta Francesco, 11 id, id. Catania, id 70 id.
Iossa Michele, 2 id., id. Napoli, id. 24 id.
Menchini Ercole, 38 id., id. Massa, id. 94 id.
Doilero Adolfo, 6 bersaglieri, id. Torino, id. 4 bersaglieri.
Borelli Pietro, 2 granatieri, id. Torino, id 71 fanteria.
Fucci Camillo, 9 fanteria, id. Ravenna, id. 39 id
Brunelli Ignazio, 49 id., id. Napoli, id. 24 id.
Mona Arturo, 21 id, id. Milano, id. 22 id
Riggio Giacomo, 32 id., id. Palermo, id. 11 id.
Baciucchi Francesco, 6 id., id. Roma, id. 53 id.
Toppani Giuseppe, 36 id., id. Udine, id 35 id.
Perillo Tommaso, 14 id., id. Avellino, id. 47 id.
Moschetti Francesco, 24 id, id. Caserta, id. 14 id.
Squarcetta Serafino, 27 id., id. Teramo, id. 77 id.
Briccoli Benedetto, 10 id., id. Forlì, id. 2 granatieri.
Ascoli Enrico, 85 id., id. Napoli, id. 24 fanteria.
Santoliquilo Nicola, 66 id. id. Potenza, id. 47 id.
Cavallieri Isaia, 46 id., id. Rovigo, id. 75 id.
Albertini Luigi, 50 id, id. Ancona, id. 88 id.
Masini Francesco, 7 id., id. Frosinone, id 14 id.
Cardinali Cesare, 40 id., id. Pesaro, id. 88 id.
Rosati Domenico, 5 id., id. Roma, id. 15 id.
Negrini Antero. 40 id, id. Pesaro, id. 87 id.
Giachetti Eugenio, 38 id., id. Siena, id. 57 id.
Chiapasco Pietro, 73 id., id. Torino, id. 62 id.
Ferrari Edoardo, 61 fanteria, id. Torino, id. 72 fanteria.
Viziano Carlo, 83 id, id. Genova, id. 30 id.
Augello Carmelo, 69 id., id. Caltanissetta, id. 12 id.
Nurcis Salvatore, 3 id., id. Cagliari, id. 4 id.
Bettini Ettore, 1° granatieri, id. Bologna, id 2 granatieri.
Podace Pietro, 69 fanteria, id. Reggio Calabria, id. 91 fanteria.
Armuzzi Gaspare, 10 id., id. Ravenna, id. 9 id.
Soresi Carlo, 3 alpini, id. 2 alpini.
Viglino Gaetano, 3 id., id. 1° id.
Gatti Giuseppe, 11 bersaglieri, id. Perugia, id. 4 bersaglieri.
Orcel Giovanni, 32 fanteria, id. Palermo, id 67 fanteria.
Carrara Lino, 50 id, id. Parma, id. 63 id.
Campagnano Mosè, 5 id., id. Roma, id. 16 id.
Serrazanetti Gaetano, 50 id, id. Bologna, id. 49 id.
Sannoner Alfredo, 57 id., id. Chieti, id. 27 id.
Biagiarelli Arturo, 38 id, id. Siena, id. 57 id.
Allard Giuseppe, 71 id., id. Pinerolo, id. 82 id.
Lombardi Mario, 8 bersaglieri, id. Cuneo, id. 4 bersaglieri.
Reale Enrico, 6 fanteria, id. Catanzaro, id. 92 fanteria.
Morino Roberto, 16 id., id. Roma, id. 15 id.
Galani Gilberto, 50 id, id. Bologna, id. 49 id.
Lombardi Benedetto, 50 id., id. Piacenza, id. 44 id.
Riggio Domenico, 53 id., id. Girgenti, id. 12 id.
Scarcella Giuseppe, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
Dragonetti Santo, 11 id., id. Siracusa, id. 70 id.
Conversano Vincenzo, 2 id., id. Catanzaro, id. 7 id.
Azzoni Cesare, 13 id., id. Mantova, id. 43 id.
Biondo Pietro, 67 id., id. Messina, id. 68 id.
Catucci Plinio, 36 id., id. Roma, id. 19 id.
Anzon Luigi, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
Ripamonti Eugenio, 65 id, id. Milano, id. 22 id.
Oddo Riccardo, 32 id, id. Palermo, id. 11 id.
Gioni Giuseppe, 16 id., id. Roma, id. 5 id.
Gozzo Ignazio, 70 id., id. Siracusa, id. 67 id.
Santorelli Vincenzo, 24 id., id. Napoli, id. 1° id.

Buccella Giacomo, 65 fanteria, distretto di residenza Campagna, reggimento fanteria.
Brignano Federico, 71 id, id. Casale, id. 73 id.
Calvello Eugenio, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
Cavallini Stefano, id. 42 id, id. Rovigo, id. 75 id.
Marinaro Giuseppe, 1° id., id. Potenza, id 47 id.
Viterbo Raffaele, 41 id., id. Ancona, id. 88 id.
Crema Arturo, 42 id, id. Modena, id. 55 id.
Ingria Attilio, 69 id., id. Caltanissetta, id. 70 id.
Cavalli Pietro, 5 alpini, id. 6 alpini.
Maltese Raffaele, 53 fanteria, id. Siracusa, id. 69 fanteria.
Brancato Vincenzo, 68 id., id. Cefalù, id. 11 id.
Lugaro Vincenzo, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
Gaglio Alfonso, 12 id., id Girgenti, id 69 id.
Piccioli Massimiliano, 50 id., id. Bologna, id. 42 id.
Robuschi Umberto, 64 id., id. Parma, id. 63 id.
Salina Angelo, 6 id, id. Frosinone, id. 14 id.
D'Avino Gio. Battista, 14 id., id. Nola, id. 89 id.
Zannino Domenico, 68 id., id. Reggio Calabria, id. 91 id.
Scheggi Publio, 57 id., id. Siena, id. 54 id.
D'Amico Serafino, 77 id, id. Teramo, id. 27 id.
Ferorelli Gaetano, 80 id., id. Bari, id. 79 id.
Passante Alessandro, 8 id., id. Lecco, id. 79 id.
Scalaberni Alfredo, 26 id., id. Ravenna, id. 10 id.
D'Ambrosio Vincenzo, 27 id., id. Campobasso, id. 78 id.
Aillaud Eduardo, 14 fanteria, id. Salerno, id. 48 fanteria.
Chiaria Costantino, 1° granatieri, id. Vercelli, id. 73 id.
Lattarulo Saverio, 2 bersaglieri, id. Potenza, id. 7 bersaglieri.
Cotterchio Giuseppe, 72 fanteria, id. Pinerolo, id. 81 fanteria.
D'Angelo Francesco, 32 id., id. Cefalù, id. 11 id.
Stazi Vincenzo, 2 id., id. Roma, id. 16 id.
Lausi Paolo, 16 id., id. Spoleto, id. 20 id.
Nassi Michele, 14 id., id. Caserta, id. 13 id.
Vezzetti Pietro, 72 id., id. Torino, id. 82 id.
Giella Pasquale, 1° id, id. Napoli, id. 23 id.
Bondonno Cesare, 2 granatieri, id. Vercelli, id. 59 id.
Di Miceli Antonio, 32 fanteria, id. Palermo, id. 11 id.
Zapparata Giov. Battista, 24 id., id. Siracusa, id. 70 id.
Trofa Aniello Antonio, 14 id., id. Napoli, id. 24 id.
Cerulli Giuseppe, 23 id., id. Napoli, id. 2 id.
Maltempi Pilade, 65 id., id. Milano, id. 22 id.
Zito Vincenzo, 24 id, id. Reggio Calabria, id. 91 id.
De Vita Giovanni, 23 id., id. Napoli, id. 21 id.
Carnevale-Miino Gaudenzio, 3 bersaglieri, id. Milano, id. 10 bersaglieri.
Laloli Camillo, 46 fanteria, id. Mantova, id. 51 fanteria.
Pitzoulu Giuseppe, 25 id., id. Cagliari, id. 4 id.
Argenti Giovanni, 54 id, id. Frosinone, id. 13 id.
Baraggioli Giuseppe, 25 id., id. Genova, id. 30 id.
Grida Francesco, 62 id., id. Vercelli, id. 73 id.
Giannerini Francesco, 93 id., id. Livorno, id. 37 id.
Rubino Michelangelo, 9 bersaglieri, id. Barletta, id. 7 bersaglieri.
Ronchi Giuseppe, 13 fanteria, id. Avellino, id. 48 fanteria.
Vazio Giuseppe, 5 id., id. Savona, id. 29 id.
Guidi Emilio, 40 id., id. Ancona, id. 88 id.
Marini Battista, 58 id., id. Massa, id. 25 id.
Bobbio Agostino, 83 id., id. Voghera, id 86 id.
Bonardi Andrea, 5 bersaglieri, id. Alessandria, id. 8 bersaglieri.
Vecci Ippolito, 61 fanteria, id. Forlì, id. 39 fanteria.
Setti Luigi, 17 id., id. Bergamo, id. 18 id.
Costanza Francesco, 11 id., id. Trapani, id. 31 id.
Monacelli Francesco, 1° granatieri, id. Perugia, id. 20 id.
Tibaldi Demetrio, 62 fanteria, id. Torino, id. 72 id.
Giardelli Giuseppe, 12 id., id. Siracusa, id. 69 id.
Ramaglia Nicola, 27 id., id. Campobasso, id. 78 id.
Apreda Vincenzo, 90 id., id. Nola, id. 89 id.
Irione Gabriele, 24 id., id. Napoli, id. 23 id.
Pesce Domenico, 1° id., id. Barletta, id. 80 id.

Dini Luigi, 93 fanteria distretto di residenza Siena, reggimento 57 fanteria.
Nejrotti Tommaso, 8 bersaglieri, id. Torino, id. 9 bersaglieri.
Lanfranchi Francesco, 10 id., id. Cremona, id. 8 id.
Camp'glio Candido, 21 fanteria, id Milano, id. 65 fanteria.
Maggesi Corrado, 94 id., id. Massa, id. 30 id.
Mezzadri Guido, 2 id., id. Napoli, id. 23 id.
Di Lustro Antonio, 23 id., id. Napoli, id. 24 id.
Pinna Antonio, 3 id., id. Sassari, id 4 id.
Vig'larolo Tommaso, 1° id., id Catanzaro, id. 7 alpini.
Giardini Carlo, 5 alpini, id 6 alpini.
Siro Brigiano Antonino, 11 fanteria, id. Trapani, id. 12 fanteria.
Nicolotti Baldassare, 32 id., id. Palermo, id. 11 id.
Brililai Giovanni, 17 id., id. Bergamo, id. 18 id.
Poma Gian Battista, 46 id., id. Parma, id. 64 id.
Buca'o Giuseppe, 67 id., id. Messina, id. 68 id.
Achenza Sebastiano, 3 id., id Sassari, id. 4 id.
Barbera Gioacchino, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
De Cesaris Carlo, 27 id., id. Teramo, id. 77 id.
Conti Francesco, 11 id, id. Caltanissetta, id. 69 id.
Pollina Vincenzo, 31 id., id. Cefalù, id. 67 id.
Buschi Guglielmo, 66 id., id. Ravenna, id. 10 id.
Barbetta Aristide, 38 id., id. Livorno, id. 37 id.
Pasini Giov. Battista, 75 id., id. Padova, id. 76 id.
Valentini Alfredo, 94 id., id. Arezzo, id. 58 id.
Zanfrognini Ettore, 60 id., id. Modena, id. 42 id.
Rustoni Carlo, 16 id., id. Pavia, id. 83 id.
Patierno Giuseppe, 2 id., id. Napoli, id. 23 id.
Salerno Beniamino, 12 id., id. Palermo, id. 32 id.
Della Valle Fortunato, 71 id., id. Torino, id. 62 id.
Anania Vincenzo, 11 id., id. Palermo, id. 32 id.
Silvestri Carlo, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
Bazzi Cesare, 22 id., id. Milano, id. 65 id.
Manca Riccardo, 4 id., id. Firenze, id. 57 id.
Lo Balsamo Francesco, 9 bersaglieri, id. Bari, id. 10 bersaglieri.
Musone Emilio, 7 id., id. Caserta id. 2 id.
Reina Nicolò, 21 fanteria, id. Milano, id. 22 fanteria.
Schiavo Vincenzo, 31 id., id. Palermo, id. 32 id.
Manzoni Giuseppe, 65 id., id. Milano, id. 21 id.
M-sesti Federico, 22 id., id. Brescia, id. 34. id.
N celli Mario, 21 id., id. Piacenza, id. 44 id.
Savarino Vincenzo, 32 id., id. Palermo, id. 11 id.
Macciarelli Annibale, 57 id., id. Siena, id. 38 id.
Corsani Antonio, 93 id., id. Livorno, id. 17 id.
Tazzer Giusto, 5 alpini, id. 7 alpini.
Porru Emanuele, 49 fanteria, id. Sassari, id. 4 fanteria.
Pagani Giuseppe, 65 fanteria, id. Belluno, id. 51 id.
Burgio Giovanni, 37 id., id. Girgenti, id. 12 id.
Gavirati Emilio, 22 id., id. Milano, id. 21 id.
Guzzo Michele, 32 id., id. Palermo, id. 11 id.
Giani Aldo, 66 id., id. Milano, id. 65 id.
Bernardo Andrea, 83 id, id. Potenza, id. 47 id.
Costantino Giovanni, 23 id., id. Napoli, id. 1° id.
Samueli Antonio, 37 id., Padova, id. 75 id.
Di Renzo Arturo, 7 bersaglieri, id. Barletta, id. 2 bersaglieri.
Galeati Pietro, 57 fanteria, id. Ravenna, id. 10 fanteria.
Aureli Tommaso, 15 id., id. Roma, id. 16 id.

*Arma d'artiglieria.*

Conterno Emilio, reggimento artiglieria da montagna, id Torino, id. reggimento artiglieria da montagna.
Curti Giuseppe, 22 artiglieria, id. Mondovì, id. 5 artiglieria.
Cartoni Giuseppe, 13 id., id. Roma, id. 13 id.
Della Vecchia Raffaele, 24 id., id. Avellino, id. 10 id.
Castellano Vittorio, 13 id., id. Perugia, id 1° id.
Marini Ovidio, 19 id.. id. Spoleto, id. 14 id.
Rivera Settimo, 26 id., id. Voghera, id. 26 id.
Barbarino Pietro, 25 id., id. Genova, id. 26 id.
Reina Rinaldo, 9 reggimento artiglieria da montagna, distretto di residenza Como, reggimento d'artiglieria da montagna, 6 artiglieria
Di Gennaro Annibale, 24 id., id. Roma, id. 13 id.
Perilli Adolfo, 3 id., id. Roma, id. 13 id.
Musso Umberto, 7 id., id. Massa, id. 19 id.
De Grandis Domenico, 1° id., id. Orvieto, id. 13 id.
Rubbazzer Silvio, 20 id., id. Udine, id 19 id.
Corbò Umberto, 1° id., id. Roma, id. 19 id.
Aleggiani Camillo, 7 id., id Roma, id. 7 id.
Chabert Giorgio, 13 id., id. Roma, id. 19 id.
Del Papa Giovanni, 3 id., id. Aquila, id. id. id.
Arecco Davide, 26 id., id. Genova, id. 25 id.
Dall'Agata Alfredo, 14 id., id. Forlì, id. 3 id.
Messano Lodovico, 10 id., id. Caltanissetta, id. 12 id.
Badami Michele, 24 id., id. Cefalù, id. 1 id.
Cerruti Di Castiglione Vittorio, 5 id, id. Torino, id. 17 id.
Rosetti Amerigo, 19 id., id. Forlì, id. 14 id.
Armanni Ermanno, 13 id., id. Roma, id. 12 id.
Milano Antonio, 5 id., id. Mondovì, id 17 id.
Tosi Giovanni Aristide, 27 id., id. Casale id. 27 id.
Bianchetti Pietro, 26 id, id Genova, id. 25 id.
Gallaurese Pietro, 17 id., id. Novara, id. 6 id.
Auriemma Achille, 19 id, id. Napoli id. 10 id.
Caronna Pietro, 19 id., id. Trapani, id. 5 id.
Capodanno Michele, 18 id, id. Napoli, id. 12 id.
Loddo Giovanni, 7 id., id. Cagliari, id. 15 id.
Pignatelli Francesco, 16 id, id. Taranto, id. 10 id.
Lebani Emilio, 22 id., id. Campagna, id. 7 id.
Stefanelli Giovanni 8, id., id. Lecce, id. 10 id.
Milletari Giuseppe, 19 id., id. Cefalù, id 11 id.
Paratico Giuseppe, 22 id., id. Brescia, id. 16 id.
Speciale Francesco, 10 id, id. Caltanissetta, id. 15 id.
Grigolato Ermenegildo, 20 id., id. Rovigo, id. 2 id.
Carluccio Carlo, regg. artiglieria a cavallo, id. Barletta, id. regg. artiglieria cavallo.
Colaiezzi Paolino, 18 artiglieria, id. Teramo, id. 21 artiglieria.
Pitruzzella Salvatore, 22 id., id. Palermo, id. 23 id.
Trotta Adriano, 12 id., id. Campagna, id. 6 id.
Faletti Giuseppe, 8 id., id. Modena, id. 15 id.
Cagni Giovanni Antonio, 6 id., id. Como, id. 9 id.
Colella Amelio, 12 id., id. Bologna, id. 8 id.
Napoli Federico, 12 id., id. Napoli, id. 11 id.
Benigni Pietro, 20 id., id. Bergamo, id. 9 id.
De Angelis Bartolomeo, 18 id., id. Napoli, id. 18 id.

*Arma del genio*

Gallenzi Costantino, 2 genio. id. Novara, id. 1 genio.
Della Savia Guido, 1 id., id. Udine, id. 2.
Miceli Biagio, 3 id, id. Messina, id. 3 id.
Valsecchi Luigi, 1 id, id. Milano, id 2 id.
Loria Annibale, 2 id., id. Torino, id. 1 id.
Delù Pietro, 2 id., id. Casale, id. 1 id.
Cugno Camillo, 4 id, id. Torino, 4 id.
Mussa Giovanni, 4 id., id. Genova, id. 4 id.
Dezza Secondo, 1 id., id. Pavia, id. 2 id.
Montemartini Vittorio, 1 id., id. Pavia, id. 2 id.
Duso Nicolò, 2 id., id. Vicenza, id. 1 id.
Marcantoni Ettore, 1 id., id. Ascoli-Piceno, id. 3 id.
Confalonieri Giuseppe, 1 id., id. Milano, id. 2 id.
Mafferetti Ulisse, 4 id., id. Piacenza, id. 4 id.
Goitre Francesco, 2 id., id. Mondovì, id. 1 id.
Poli Stefano, 1 id., id. Como, id. 2 id.
Castellazzi Giovanni, 2 id., id Casale, id. 1 id.
Cella Amedeo, 4 id., id. Piacenza, id. 4 id.
Ragusa Vincenzo, 3 id, id. Siracusa, id. 3 id.
Paci Carlo, 3 id., id. Macerata, id. 3 id.
Cerimele Federico, 3 id., id. Campobasso, id. 2 id.
Carlomagno 1 Vincenzo, 2 id., id. Campobasso, id. 3 id.

*Corpo di commissariato militare.*

Biagi Giovanni, Firenze Direzione commiss. VIII corpo armata (sez. Livorno).
Mariani Tranquillo, Mantova Id. III id. (sez. Brescia)
Ghezzi Luigi, Roma Id. IX id.
Ricci Alessandro, Firenze Id. VIII id.
Tatoni Oreste, Firenze Id. I id.
Besola Angelo, Firenze Id. VI id.
Becchio Eugenio, Casale Id. II id.
Dondina Giov. Battista, Lodi Id. IV id.
Silvestrini Giovanni, Ravenna Id. VI id. (sez. Ravenna
Mioni Pietro Giovanni, Ferrara Id. I id. (sez. Novara).
Campana Euterpio, Verona Id. V id.
Todeschi Antonio, Catania Id. XII id.

*Corpo contabile militare.*

Marcenò Francesco, 8ª compagnia sussistenza, Catania, distretto Palermo.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lettera *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830) con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo ed assegnati ai reggimento, distretto o direzione per ognuno indicato

Quelli assegnati ai reggimenti alpini saranno effettivi ai reggimenti stessi.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento distretto o della direzione di commissariato cui furono assegnati il 21 giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, con l'obbligo di prestare i sei mesi di servizio prescritti dall'art. 2 della legge 29 giugno 1882, ivi computati i 20 giorni di licenza di cui ai §§ 294 e 295 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Non saranno ammessi a prestare giuramento prima del 1° luglio venturo

*Arma di fanteria.*

Nicotra Gaetano, 68 fanteria, distretto di residenza Messina, regg. 70 fanteria.
Fraginele Raffaele, 6 id, id. Roma, id. 5 id.
Spinelli Giovanni, 67 id., id. Messina, id. 63 id.
De Filippis Raffaele, 13 id., id. Caserta, id. 14 id.
Pasini Eugenio, 20 id., id Perugia, id. 19 id.
Giardini Attilio, 6 bersaglieri, id. Torino, id. 8 bersaglieri.
Barberis Francesco, 70 fanteria, id. Catania, id. 68 fanteria.
Miceli Vincenzo, 15 id., id. Palermo, id. 32 id.
Lipartiti Raffaele, 27 id., id. Campobasso, id. 78 id.
Albanese Raffaele, 92 id., id. Reggio Calabria, id. 7 id.
Galati Vincenzo, 2 id., id. Napoli, id 1° id.
Barella Domenico, 73 id, id. Alessandria, id. 86 id.
Fenocchio Giov. Battista, 74 id, id. Savona, id. 29 id.
Dal Monte Ettore, 51 id, id. Vicenza, id. 76 id.
Levi Carlo, 63 id., id. Parma, id. 64 id.
Soldi Stefano, 10 bersaglieri, id. Cremona, id. 8 bersaglieri.
Cavalli Anselmo, 25 fanteria, id. Novara, id 60 fanteria.
Venturini Antonio, 76 id., id. Padova, id 36 id.
Trasatti Enrico, 88 id, id Ascoli Piceno, id 2 granatieri.
Reganati Rosario, 31 id., id Catania, id. 63 fanteria.
Isola Pierantonio, 6 id., id. Frosinone, id 14 id.
Castelnuovo Ugo, 16 id., id. Roma, id 5 id.
Molinari Alfonso, 38 id., id. Parma, id 6. id.
De Pertis Bonaventura, 2 id., id. Caserta, id. 13 id.
Meli Gaetano, 32 id., id. Palermo, id. 70 id.
Gulli Gioacchino, 69 id., id. Reggio Calabria, id. 91 id.
Crudele Giacomo, 48 id., id. Salerno, id. 47 id.
Cap iati Sebastiano, 79 id., id. Livorno, id. 37 id.
Lanfranchi Filippo, 3 alpini, id. 1° alpini.
Frittelli Arnolfo, 11 bersaglieri, id. Firenze, id. 2 bersaglieri.
Baduini Giovanni, 58 fanteria, id. Parma, id. 63 fanteria.
Ambrosi Luigi, 30 id., id. Bologna, id. 40 id.
Pepe Francesco, 89 id., id. Nola, id. 48 id.
Carta Leonardo, 49 id., id. Sassari, id. 4 id.
Aimi Giuseppe, 64 fanteria, distretto di residenza Parma, reggimento 63 fanteria.
Sozzi Luigi, 94 id., id. Parma, id. 64 id.
Boscaglia Rocco, 24 id., id. Caltanissetta, id. 69 id.
Follari Vincenzo, 12 id., id. Catania, id. 70 id.
Ripani Vincenzo, 65 id., id. Ascoli Piceno, id. 77. id.
Iosa Alfonso, 78 id., id. Foggia, id. 77 id.
Nitti Luigi, 2 id., id. Napoli, id. 1° id.
La Spada Giov. Domenico, 5 id., id. Messina, id. 68 id.
Sforzini Augusto, 21 id., id. Voghera, id. 81 id.
Salvatore Vincenzo, 2 bersaglieri, id. Napoli, id. 10 bersaglieri.
De Guzzis Giovanni, 7 fanteria, id. Catanzaro, id. 92 fanteria.
Camporesi Giovanni, 9 id., id. Forlì, id. 39 id.
De Grazia Placido, 70 id., id. Messina, id. 38 id.
Padovano Carlo, 24 id., id. Nola, id. 89 id.
Mauro Giovanni, 67 id, id. Messina, id. 68 id.
Tamiello Carlo, 1° bersaglieri, id. Vicenza, id. 5 bersaglieri.
Fantinati Umberto, 75 fanteria, id. Padova, id. 76 fanteria.
Pugnisi Gregorio, 69 id., id. Messina, id. 68 id.
Luca Sebastiano, 70 id, id. Catania, id. 68 id.
Modulo Giovanni, 7 bersaglieri, id. Vicenza, id. 5 bersaglieri.
Fondelli Cesare, 58 fanteria, id. Firenze, id. 57 fanteria.
Matucci Mario, 5 id., id. Livorno, id. 37 id.
Elia Alarico, 32 id, id. Palermo, id. 11 id.
Minervini Domenico, 31 id, id. Palermo, id. 32 id.
Petrella Giovanni, 12 bersaglieri, id. Campagna, id. 2 bersaglieri
Campisi Oreste, 69 fanteria, id. Reggio Calabria, id. 7 fanteria.
Denti Euclide, 67 id, id. Messina, id. 68 id.
Conti Romeo, 77 id., id. Campobasso, id. 27 id.
Bercèri Rossi Egidio, 64 id, id. Parma, id. 63 id.
Donatutti Eugenio, 32 id., id. Palermo, id. 11 id.
Pettini Carlo, 49 id, id. Bologna, id. 40 id.
Tocchio Antonio, 52 id, id. Rovigo, id. 51 id.
Petessi Arturo, 27 id., id. Firenze, id. 93 id.
Savarro Giovanni, 60 id., id. Casale, id. 85 id.
Placidi Alberto, 6 id., id. Roma, id. 15 id.
Ruggenini Pirro, 46 id., id. Mantova, id. 51 id.
Lanteri Raffaele, 70 id, id. Siracusa, id. 69 id.
Vitale Flocca Vincenzo, 88 id., id. Catanzaro, id. 7 id.
Nolà Gaetano, 23 id., id. Napoli, id. 24 id.
Nuncibello Nicolò, 70 id., id. Caltanissetta, id. 12 id.
Rossi Girolamo, 21 id., id. Milano, id. 65 id.
Bemporad Samuele, 57 id., id. Livorno, id. 38 id.
Scotti Emilio, 66 id., id. Bergamo, id. 18 id.
Capraro Salvatore, 93 id., id. Girgenti, id. 12 id.
Ceramele Geremia, 28 id., id. Napoli, id. 2 id.
Tansi Vittorio, 22 id., id. Milano, id, 21 id.
Danè Oberto, 93 id., id. Genova, id. 25 id.
Savoiardo Giovanni, 62 id., id. Mondovì, id 55 id.
Condemi Luca, 68 id. id. Regggio Calabria id. 91 id.
Niceni Giuseppe. 62 id. id. Alessandria id, 86 id.
Lopes Nunes Sabatino, 21 id. id. Livorno id. 37 id.
Rosso Bartolomeo, 60 id. id. Casale id. 86 id.
Abenlacar Gustavo, 38 id. id. Livorno id. 37 id.
Ruggiero Amato, 13 id. id. Benevento id. 14 id.

*Arma d'artiglieria*

Vallosio Giuseppe, regg. artiglieria montagna, id. Torino, regg. artiglieria montagna.
Magliola Ercole, id. id, id Vercelli, id. id.
Sorgente Giuseppe, 13 artiglieria, id. Bari, 24 artiglieria.
Camalò Antonino, 24 id, id. Palermo 5 id.
Morlondo Santino, regg. artiglieria montagna, id. Torino, regg. artiglieria montagna.
Ferri Cesare, 13 artiglieria, id. Ascoli Piceno, 3 artiglieria.
Speca Baldassare, 18 id., id. Ascoli Piceno, 14 id.
Canova Giovanni, 2 id., id. Modena, 3 id.
Cammarata Vincenzo, 22 id., id. Caltanissetta 22 id.
Pitteri Vittorio, 13 id., id. Venezia 20 id.

Scapaccino Giulio, regg. artigl. montagna, distretto di residenza Alessandria regg. artigl. montagna.
Polese Jacopo, 8 artigl., id. Treviso 20 artigl.
Meneschi Marco, 13 id., id Spoleto 5 id.
Vitet i Ernesto, 19 id., id. Catanzaro 24 id.
Schirò Giovanni 24 id., id. Palermo 12 id.
Bianchini Riccardo, 13 id., id. Padova, 20 id.
Munari Antonio, 2 id, id. Treviso, 2 id.
Maffei Vito, 3 id., id. Avellino 8 id.
Duranti Raffaello, reggimento artigl. cavallo, id. Arezzo, regg. artigl. cavallo.
Centurini Dario, 15 artigl., id. Roma 7 artigl.

*Arma del genio.*

Bissoni Emilio, 1° genio, id. Lodi 2 genio.
Cantoni Emilio, 1° id., id. Modena 2 id.
Bohm Michelangelo, 4 id., id. Venezia 4 id.
Pacher Giulio, 4 id., id. Venezia 4 id.
Rovero Giuseppe, 3 id., id. Udine 1° id.
Frosali Luigi, 3 id., id. Firenze 1° id.
Fusina Girolamo, 2 id. id. Mondovì 1° id.
Pompei Antonio, 1° id., id. Ascoli Piceno 3 id.
Marani Erminio, 1° id., id. Reggio Emilia 3 id.
Cortesini Camillo, 3 id., id. Massa 3 id.
Speranza Michele, 1° id., id. Piacenza 4 id.
Ottolenghi Adolfo, 4 id., id. Bari 4 id.
Ferrati Alfredo, 3 id., id. Firenze 1° id.
Doggero-Prin Pietro, 4 id., id. Vercelli 4 id.

*Corpo di commissariato militare.*

Cappelli Umberto, id. Firenze Direz. comm. VIII corpo d'armata.
Manfredonia Nicola, id. Napoli id. X id.
Gambarini Ermenegildo, id. Piacenza id. X id.

*Corpo contabile militare.*

Berni Archinto, 8ª compagnia sussistenza, id. Mantova distretto Mantova.

I sottoindicati sergenti sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1° lett. *b*, legge 29 giugno 1882 n. 830) con riserva d'anzianità, destinati effettivi al distretto rispettivo, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Quelli assegnati ai reggimenti alpini saranno effettivi ai reggimenti stessi.

Dovranno presentarsi alla sede del reggimento cui furono assegnati nel limite di tempo di cui al § 291 dell'istruzione complementare al regolamento, sul reclutamento con l'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge.

Non saranno ammessi a prestare giuramento prima del 1° luglio venturo.

*Arma di fanteria.*

Giaccone Carlo, 2 alpini, distretto di residenza Torino, reggimento 1° alpini.
Becherucci Giuseppe, 12 bersaglieri, id. Livorno, id. 4 bersaglieri.
Vento Giuseppe, 24 fanteria, id. Messina, id. 68 fanteria.
Felicetti Giuseppe, 88 id., id. Catanzaro, id. 7 id.
La Perna Adolfo, 59 id., id. Alessandria, id. 86 id.
Isola Domenico, 4 bersaglieri, id. Massa, id. 11 bersaglieri.
Magni Geremia, 94 fanteria, id. Pistoia, id. 58 fanteria.
Aletta Sossio, 14 id., id. Nola, id. 13 id.
Bonajuto Eugenio, 21 id., id. Bari, id. 79 id.
Tiseno Vincenzo, 68 id., id. Messina, id. 70 id.
Michelon Virginio, 51 id., id. Vicenza id. 36 id.
Leo Giuseppe, 13 id., id. Benevento, id. 14 id.
Bonanini Francesco, 8 bersaglieri, id. Genova, id. 4 bersaglieri.
Gusiano Cesidio, 37 fanteria, id Campobasso, id. 78 fanteria.
Cecchinato Francesco, 1° bersaglieri, id. Padova, id. 5 bersaglieri.
Dus n Ara leto, 36 fanteria, id. Belluno, id. 38 fanteria.
De [illegible] oni Giovan [illegible], 19 id., id. Varese, id. 59 id.
Parisi Domenico, 7 id., id. Catanzaro, id. 92 id.

*Arma d'Artiglieria.*

Deferrari Giuseppe, 28 artiglieria, id Massa, id. 27 artiglieria.

*Arma del genio.*

Codognola Francesco, 1° genio, id. Verona. 2 id. genio.
Pisani Leonardo, 2 id., id. Potenza, id. 3 id.

I sottoindicati sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1° lett. *c*), legge 29 giugno 1882 n. 830, destinati effettivi al distretto di residenza ed assegnati al reggimento o distretto per ciascun indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Saranno ammessi a prestare giuramento dal 1° luglio 1891.

*Arma d'artiglieria.*

Canelli Giuseppe, domic. a Frasso Telesino, distretto di residenza Benevento, raggimento 10 artiglieria.

*Corpo contabile militare.*

David Francesco, furier maggiore distretto Messina, id. Messina, distretto Messina.
Lodovichetti Romolo, id. id. Ancona, id. Venezia, id. Venezia.

**MILIZIA MOBILE.**

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

I sottoindicati sottufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, N. 830), ed assegnati ettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato. Saranno ammessi a prestare giuramento dal primo luglio 1891.

Urso Raffaele, furiere maggiore distretto Cosenza, distretto Lecco.
D'Alessandro Antonio, id. id. Benevento, id. Campobasso.
Serra Giuseppe, id. 4 alpini, id. Torino.
Montefusco Domenico, id. distretto Lecce, id. Taranto.
Milillo Matteo, id. 10ª compagnia sussistenza, id. Napoli.
Fava Giacomo, id. distretto Reggio Emilia, id. Belluno.
Boccale i Giuseppe, id id. Voghera, id. Firenze.
Scardino Nicola, id. id. Foggia, id. Caserta.
Coco Achille, id. id. Palermo, id. Firenze.
Sancò Davide, id. id. Livorno, id. Firenze.
Cia Antonino, id. id. Campagna, id. Roma.
Mastrandrea Giovanni, id. id. Cefalù, id. Trapani.
Piovesan Primo, id id. Treviso, id. Alessandria.
Bonfatti Giuseppe, id. 6ª compagnia sanità, id. Piacenza.
Santagata Cristoforo, id distretto Voghera, id. Venezia.
Tripodi Giuseppe, id. id. Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.
Surrentino D'Afflitto Gennaro, id. id. Napoli, id. Gaeta.
Cufaro Emiddio, id. id. Barletta, id. Roma.
Carpentieri Vincenzo, id. 10ª compagnia sussistenza, id. Roma.
Sebastiani Vincenzo, id. distretto Teramo, id. Belluno.
Pirotti Augusto, id. id. Bologna, id. Perugia.
Garimberti Ulrico, id. id. Vicenza, id. Ferrara.
Niccolai Giovanni, id. id. Firenze, id. Firenze.
Motta Giuseppe, id. id. Catania, id. Catania.
Galleso Oreste, id. id. Aquila, id. Roma.
Bertoni Gioacchino, id. id. Modena, id. Alessandria.
Michieli Achille, id. id. Padova, id. Milano.
Poggianti Pietro, id. id. Livorno, id. Alessandria.
Tallone Antonio, id id. Cuneo, id, Verona.
Ungania Domenico, id. id. Ravenna, ia Roma.
Cosali Vittorio, id. id. Perugia, id. Roma.
Carfagna Erminio, id. id. Campobasso, id. Campobasso.
Panebianco Saverio, id. id. Castrovillari, id. Perugia.
Boselli Silvio, id. id. Parma, id. Venezia.
Callegari Ulisse, id. id. Bologna, id. Ravenna.
La Gola Michele, id. id. Catanzaro, id. Cefalù.

**MILIZIA TERRITORIALE.**

Con R. decreto dell'11 giugno 1891.

Zaccagna Asdrubale, tenente fanteria 190° battaglione Massa, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti cittadini aventi i requisiti stabiliti dal R decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma d'artiglieria, ed assegnati alla compagnia per ciascuno indicata.

Dovranno presentarsi alla sede del 27 reggimento artiglieria in Roma, per compiervi tre mesi di servizio, nelle ore antimeridiane del 15 luglio 1891.
Pagoni Paolo, domiciliato ad Ancona, 29ª compagnia distretto Verona.
Ortenzi Carlo, id. Roma, 5ª id. id. Ivrea.
Tapparone-Canefri Giacomo, id. Torino, 10ª id. id. Cuneo.
Galluccio Luca, id. Salerno, 79ª id. id. Avellino.
Gallegra Pasquale, id Roma, 8ª id id. Casale.
Mazzuoli Vincenzo, id. Città delle Pieve (Orvieto), 44ª id. id. Ravenna.
Pacelli Alessandro, id. Roma, 20ª id, id. Bergamo.
Gironda-Veraldi Umberto, id. Catanzaro, 83ª id. id. Barletta.
Garello Alfredo, id. Trino (Vercelli), 4ª id id. Vercelli.
Mazari Alfredo, id. Brindisi (Lecce), 84ª id. id. Lecce.
Novelli Giovenale, id. Roma, 2ª id. id. Torino.
Torre Giuseppe, id. Spezia (Massa), 12ª id. id. Voghera.
Fichera Giovanni, id. Catania, 86ª id. id. Potenza.
Marzi Pier Francesco, id. Siena, 28 id. id. Verona.

**IMPIEGATI CIVILI.**

Con R. decreto dell'11 giugno 1891:

Baudino Cesare, 1° commesso nel R. museo commerciale di Torino, nominato archivista di 3ª classe nel Ministero della guerra seguendo in anzianità l'archivista Baldanza Rocco.
Rolla Giovanni, archivista di 3ª classe nel Ministero della guerra, cessa di appartenere al Ministero della guerra, essendo stato nominato 1° commesso nel R. museo commerciale di Torino.
Loperfido Antonio, aiutante ing. geografo di 2ª classe, promosso aiutante ingegnere geografo di 1ª classe.
Busoni Italo, id. id., id. id. id.
Trombetti cav. Pompilio, topografo principale di 2ª classe, promosso topografo principale di 1ª classe.
Bonnevie Ferdinando, topografo di 1ª classe, id. id. di 2ª classe.
Alari Ferdinando, id. di 2ª classe, promosso topografo di 1ª classe.
Dal Pozzo Giuseppe, id. id., id. id id.
Gatt Michele, aiutante topografo di 1ª classe, id. id. id. di 2ª classe.
Cappare'li Rocchi Arturo, id. id., id. id. id.
Rocchi Vincenzo, id. di 2ª classe, id. aiutante topografico di 1ª classe.
Ghiaroni Ugo, id. id.. id. id. id.
Buccioni Arturo, id. id, id. id. id.
Scheggi Ettore, aspirante aiutante topografico, id id. di 2ª classe.
Mori Attilio, id. id, id. id. id.
Paoli Napoleone, id. id., id id. id.
Troise Agostino, id. id., id. id. id.
Dossmann cav. Gustavo, capotecnico principale d'artiglieria e genio di 1ª classe direzione artiglieria Roma, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

## **Disposizioni** *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con Regi decreti 5, 19 e 30 aprile, 3, 10, 14, 20 e 26 maggio 1891.

Filippi dott. Giovanni, prof. regg. nei licei governativi, nominato vice segretario amministrativo nel Ministero con lo stipendio annuo di lire 2000.
Pascal dott. Carlo, id. id. nelle classi ginnasiale, id. id. id. id. id.
Angeletti dott. Nazzareno, id. titolare nelle scuole tecniche, id. id. id. id.
Impallomeni dott. Nicolò, id. regg. nelle classe ginnasiali, id id. id. id. id.
Parisotti Alberto, id. id. nei licei governativi. id. id. id. id. id.
Cavazzuti Pietro, ispettore scolastico, id. id. id. id. id.
Müller dott. Emilio, id. id. id. id. id. id. id.
Salvagnini dott. Alberto, nominato, in seguito a concorso, id. id. id. id.
Grazioli dott. Raffaele, id. id. id., id. id. id. id.
Petitbon dott. Ettore, id. id. id., id. id. id. id.
Cao Pinna dott. Roberto, id. id. id., id. id. id. id.
Redeschi Giovanni, id. id. id. di ragioneria id. id. id.
Sabbatini Arnaldo, sotto bibliotecario di 4ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio.
Damiani cav. Giovanni Mario, economo nella segreteria universitaria con lo stipendio di lire 3500 promosso allo stipendio di lire 4000.
Montanari Vittorio, id. id. id. id. lire 3000, id. id. id. lire 3500.
Marini De Besana Carolina, nominata ispettrice nel Conservatorio di musica Milano.
Morelli Domenico, pittore, Rivalta cav. Augusto, scultore, Del Moro cav. Luigi, architetto, nominati membri della Commissione permanente di belle arti presso il Ministero.
Musumeci Francesco, già professore di nozioni elementari, corsi tecnici e complementari nel Conservatorio di musica in Napoli collocato a riposo sulla sua domanda.
Antico Giovanni, professore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia naturale nel Liceo di Ascoli Piceno.
Ricci marchese Matteo, Raffaelli marchese Filippo, Giannini cav. Crescentino, nominati soci della R. Deputazione di Storia patria per le Provincie delle Marche.
Agnoloni prof Francesco, approvata la sua elezione a membro attivo nella R. Deputazione di storia patria nelle Provincie Modenesi.
Campori marchese Matteo, id. id. id. a socio corrispondente id. id, id.
Catolani prof. Alberto, id. id. id. id. id. id. id.
Guartoli prof. Policarpo, id. id. id. id. id. id. id. id.
Malagola comm. prof. Carlo, id. id. id. id id. id. id. id.
Ricci prof. sac. Bernardino, id. id. id. id. id. id. id. id.
Gallaresi avv. Luigi, approvata la sua nomina a membro effettivo del R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
Nazari cav. avv. Augusto, accettata la sua rinunzia all'ufficio di Consigliere della Commissione consultiva per le controversie della istruzione primaria.
Tivaroni cav. avv. Enrico, Consigliere presso la R. Corte d'appello di Roma, nominato al predetto ufficio.
Zorzi nob. Carlo, dispensato dalle sue funzioni di membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte della Provincia di Rovigo.
Bocchi prof. Gerolamo, eletto Commissario della Commissione anzidetta.
Calderini Marco, pittore, Marsili Emilio, scultore, Sacconi conte Giuseppe, architetto, nominati membri della Commissione permente di belle arti presso il Ministero.
Grampini cav. Ottavio, bibliotecario di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua istanza.

# MINISTERO DELL'INTERNO

## **Circolare** *ai Signori Prefetti sui requisiti di coltura pei Segretari comunali.*

Malgrado le istruzioni che ogni anno sono emanate dal Ministero, vengono continuamente mossi dubbi e quesiti sulla equipollenza di titoli per l'ammissione agli esami pel conferimento della patente di segretario comunale.

A ciò si aggiunge che alcune Prefetture hanno creduto d'interpretare quelle istruzioni in senso meno rigoroso, ammettendo in tal guisa ai detti esami persone che ne dovevano essere escluse per mancanza di prove di generale coltura.

Non sarà quindi inopportuno, a troncare ogni dubbio e ad ovviare alla possibilità di nuovi inconvenienti, di riassumere qui gli intendimenti del Ministero in proposito.

L'antico regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, dell'8 giugno 1865, non stabiliva alcun grado di coltura per gli aspiranti agli esami di segretario comunale. Tutti quindi indistintamente venivano ammessi a sostenere gli esami, senza alcun riguardo alla capacità intellettuale.

Ciò durò fino al 1884, nel quale anno il R. decreto 8 maggio,

n. 2294, prescrisse la prova del conseguimento della licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Trattandosi però di una nuova disposizione di un certo rigore, il Ministero, dopo la larghezza usatasi fin allora, per ragioni di equità facilmente comprendesi, non si mostrò alieno dall'ammettere agli esami persone che potevano documentare un grado equipollente di coltura, posto che siffatta equipollenza fosse riconosciuta dal competente Dicastero d'Istruzione Pubblica.

A tale criterio furono informate le circolari di questo Ministero del 21 maggio, 3 e 21 settembre 1885, 16 giugno 1886, 24 aprile 1887 e 16 febbraio 1888.

Sanzionatesi le modificazioni alla legge comunale e provinciale, nel nuovo regolamento 10 giugno 1889, per l'esecuzione del testo unico 10 febbraio 1889, fu all'art 32 esplicitamente stabilito che chiunque, per essere nominato segretario comunale, deve provare non solo di avere ottenuta la relativa patente, ma di aver conseguita la licenza ginnasiale o quella di scuola tecnica.

Dopo tale tassativa prescrizione non era più possibile il riconoscimento di titoli equipollenti, poichè il conseguimento dell'una o dell'altra licenza era imposto come condizione a sè, distinta da quella del conseguimento della patente; ed il Ministero con le circolari del 1889, del 1890 e del volgente anno non ha più in fatto ammesso gli equipollenti.

Soltanto, ricorrendo anche questa volta ad una benefica interpretazione, con la circolare del 12 luglio 1889 richiamata in quella degli anni successivi, ha stabilito che l'obbligo della presentazione della licenza tecnica o ginnasiale non debba avere effetto retroattivo per coloro che hanno ottenuto la patente di segretario comunale in virtù delle precedenti disposizioni.

In tale stato di cose emergono chiare le norme cui debbono ora attenersi le Prefetture: esclusione dagli esami di coloro che non hanno conseguita l'una o l'altra licenza; ammissione all'esercizio del segretariato, con dispensa dall'obbligo di esibire la licenza, per coloro soltanto che hanno ottenuto la patente d'idoneità anteriormente al 1889.

In due sole ipotesi si possono ammettere agli esami e corrispondentemente all'esercizio dell'ufficio di segretario, persone sfornite della licenza ginnasiale o tecnica, ipotesi nelle quali non è a parlare di equipollenza ma di vera eguaglianza di titoli o di presentazione di un titolo indubbiamente superiore.

In primo luogo possono ammettersi agli esami o all'esercizio del segretariato coloro che presentano la licenza di ginnasio inferiore completata colla prova dell'esito favorevole degli esami d'integramento prescritti per l'ammissione agli istituti tecnici.

In secondo luogo possano ammettersi, come è naturale, coloro che esibiscono una licenza che presuppone quella tecnica o ginnasiale, come la licenza d'istituto tecnico o quella di liceo, e, *a fortiori*, una laurea; badisi però che si parla di licenza d'istituto tecnico o di liceo, e non già di prove di esami di passaggio da un anno all'altro dell'istituto o del liceo, le quali per ragioni di prudenza, debbono anche esse escludersi.

Salvo le dette due ipotesi, il Ministero ripete nel modo più assoluto e più formale che non sono da ammettersi titoli equipollenti alla licenza ginnasiale o di scuola tecnica; e ciò non solo in omaggio alla esplicita disposizione dell'art. 32 del regolamento 10 giugno 1889, n. 6107, ma anche perchè, nel merito della questione, il Consiglio superiore d'istruzione pubblica ha riconosciuto l'impossibilità di stabilire una vera equipollenza fra titoli scolastici, stante la varia indole dei diversi istituti e la diversità dei programmi d'insegnamento, sia per le discipline, sia per l'indirizzo, sia per l'estensione e l'intensità.

Mi accusi ricevuta della presente circolare, d'a la più ampia pubblicità alle prescrizioni di essa, ed avverta che debbono eventualmente ritenersi di nessun effetto le anteriori contrarie disposizioni.

Roma, 10 giugno 1891.

*Pel Ministro*
PIERO LUCCA.

## MINISTERO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

### *Trasferimento di privativa industriale.*

Con atto privato fatto a Berlino il 16 gennaio 1891 e registrato a Torino il 27 febbraio successivo al vol. 38 n. 8234 a. p. il sig. dott. Stern Paolo a Berlino ha ceduto e trasferito senza alcuna riserva, al sig. Emil Jahr a Charlottenburg (Berlino Germania), tutti e singoli i diritti a lui derivanti dall'attestato di privativa industriale del 16 aprile 1890, della durata di un anno a datare dal 31 dicembre 1889, pel trovato dal titolo: « Apparecchio d'inalazione:, rilasciato ai sigg. Jahr e Stern suddetti, cedente e cessionario di guisa che l'intera proprietà della privativa industriale si debba intendere consolidata nel sig. Jahr. » L'attestato di privativa suddetto fu prolungato per un altro anno e cioè fino al 31 dicembre 1891 con attestato dal 10 gennaio 1891, vol. 56, n. 343.

L'atto di trasferimento presentato alla Prefettura di Torino il 28 febbraio 1891, fu per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1043 del registro trasferimenti.

Roma, addì 17 giugno 1891.

*Per il Direttore Capo della 1ª Divisione*
G. CAETANI.

## MINISTERO
## di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

*Emigrazione Italiana all'estero avvenuta dal 1° gennaio al 31 marzo 1891 confrontata con quella del 1° trimestre del 1890 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.*

Come è noto, l'emigrazione italiana si divide in *propria* e *temporanea*.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione, sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda alla persona che chiede il passaporto se si reca all'estero in cerca di lavoro, sia *temporaneamente*, sia *a tempo indefinito*, ovvero se viaggia all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre il passaporto si rilascia col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai, che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di tener nota delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, sia perchè cercati dalla giustizia punitiva, sia perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Perciò si cercano dei termini di riscontro nelle stastistiche dei porti italiani e stranieri di imbarco e nelle statistiche degli immigranti pubblicate nei paesi di colonizzazione.

Nei primi tre mesi del 1890 l'emigrazione *temporanea* fu di 48.069, e la *permanente* di 29.536; nel complesso 77.605. Nello stesso periodo del 1891 l'emigrazione *temporanea* è stata di 49 542 e la *permanente* di 33 481, cioè in complesso 83 023.

Vi è stato quindi nel 1° trimestre del corrente anno, in confronto a quello del 1° trimestre 1890, un aumento di 5.421 emigranti.

## TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

| PROVINCIE — COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1890 (1) | Emigrazione: Dal 1° gennaio al 31 marzo 1890 | | | Dal 1° gennaio al 31 marzo 1891 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Propria | Temporanea | Totale | Propria | Temporanea | Totale |
| Alessandria | 771,137 | 626 | 107 | 733 | 140 | 87 | 227 |
| Cuneo | 651,807 | 580 | 1,216 | 1,796 | 17[illegible] | 1,506 | 1,682 |
| Novara | 726,485 | 216 | 1,769 | 1,985 | 236 | 1,350 | 1,586 |
| Torino | 1,085,077 | 1,603 | 786 | 2,589 | 498 | 921 | 1,419 |
| **Piemonte** | 3,234,503 | 3,025 | 3,878 | 6,903 | 1,050 | 3,864 | 4,914 |
| Genova | 806,162 | 963 | 102 | 1,065 | 734 | 85 | 819 |
| Porto Maurizio | 140,391 | » | 44 | 44 | — | 16 | 16 |
| **Liguria** | 946,553 | 963 | 146 | 1,109 | 734 | 101 | 835 |
| Bergamo | 412,393 | 70 | 1,145 | 1,215 | 131 | 1,086 | 1,217 |
| Brescia | 486 193 | 113 | 169 | 282 | 39 | 209 | 248 |
| Como | 551,617 | 524 | 1,537 | 2,061 | 234 | 2.462 | 2,696 |
| Cremona | 305,214 | 498 | 181 | 682 | 148 | 41 | 189 |
| Mantova | 306,562 | 92 | 38 | 130 | 246 | 37 | 2[illegible]3 |
| Milano | 1,223,134 | 879 | 435 | 1 314 | 386 | 336 | 722 |
| Pavia | 492,253 | 1,030 | 155 | 1,185 | 103 | 28 | 131 |
| Sóndrio | 129,592 | 225 | 325 | 550 | 67 | 245 | 312 |
| **Lombardia** | 3,906,958 | 3,431 | 3,988 | 7,419 | 1,354 | 4,444 | 5,798 |
| Belluno | 175,742 | 123 | 9,421 | 9,544 | 158 | 8,749 | 8,907 |
| Padova | 430,662 | 59 | 337 | 396 | 95 | 631 | 726 |
| Rovigo | 234,530 | 21 | 15 | 39 | 770 | 417 | 1,187 |
| Treviso | 398,459 | 169 | 1,073 | 1,242 | 609 | 1,173 | 1,782 |
| Udine | 521,418 | 664 | 22,610 | 23,274 | 131 | 21,052 | 21,183 |
| Venezia | 375,149 | 31 | 266 | 297 | 74 | 311 | 385 |
| Verona | 419,939 | 67 | 89 | 156 | 1[illegible]1 | 106 | 267 |
| Vicenza | 429,137 | 189 | 1,913 | 2,102 | 1,416 | 2,397 | 3,813 |
| **Veneto** | 2,985,036 | 1,326 | 35,724 | 37,050 | 3,414 | 34,836 | 38,250 |
| Bologna | 482.219 | 24 | 4 | 28 | 26 | 40 | 66 |
| Ferrara | 246,089 | 12 | 51 | 63 | 155 | — | 155 |
| Forlì | 267,545 | 28 | 9 | 37 | 68 | 7 | 75 |
| Modena | [illegible]85,968 | 27 | 56 | 83 | 43 | 33 | 76 |
| Parma | 271,189 | 140 | 228 | 368 | 54 | 256 | 310 |
| Piacenza | 228,616 | 166 | 241 | 407 | 158 | 225 | 383 |
| Ravenna | 222,547 | 60 | 11 | 71 | 7 | 9 | 16 |
| Reggio | 248,931 | 142 | 75 | 217 | 106 | 211 | 317 |
| **Emilia** | 2,253,104 | 599 | 675 | 1,274 | 617 | 781 | 1,398 |
| Arezzo | 242,506 | 2 | 3 | 5 | 9 | 3 | 12 |
| Firenze | 813,031 | 48 | 75 | 123 | 46 | 56 | 102 |
| Grosseto | 120.836 | » | » | » | » | » | » |
| Livorno | 124,302 | 77 | 46 | 123 | 79 | 109 | 188 |
| Lucca | 2[illegible]8,221 | 554 | 468 | 1,022 | 751 | 374 | 1,125 |
| Massa Carrara | 177,725 | 185 | 200 | 385 | 348 | 330 | 678 |
| Pisa | 300.470 | 29 | 55 | 84 | 106 | 74 | 180 |
| Siena | 207,100 | 1 | 5 | 6 | 5 | 2 | 7 |
| **Toscana** | 2,274,191 | 896 | 852 | 1,748 | 1,344 | 948 | 2,292 |

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

*Segue* TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

| PROVINCIE — COMPARTIMENTI | POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1890 | Emigrazione | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Dal 1º gennaio al 31 marzo 1890 | | | Dal 1º gennaio al 31 marzo 1891 | | |
| | | Propria | Temporanea | Totale | Propria | Temporanea | Totale |
| Ancona | 271,910 | 139 | 1 | 140 | 40 | » | 40 |
| Ascoli Piceno | 214,927 | 5 | 31 | 36 | 8 | 20 | 28 |
| Macerata | 242,201 | 140 | » | 140 | 27 | 3 | 30 |
| Pesaro e Urbino | 232,438 | 19 | 7 | 26 | 5 | 7 | 12 |
| **Marche** | 961,476 | 303 | 39 | 342 | 80 | 30 | 110 |
| **Umbria** - Perugia | 593,223 | 26 | 21 | 47 | 11 | 28 | 39 |
| **Lazio** - Roma | 977,868 | 3 | » | 3 | 1 | 7 | 8 |
| Aquila | 372,710 | 311 | 405 | 716 | 142 | 991 | 1,136 |
| Campobasso | 376,191 | 2,862 | 97 | 2,959 | 4,645 | 103 | 4,748 |
| Chieti | 348,318 | 951 | 9 | 960 | 775 | 83 | 858 |
| Teramo | 263,159 | 8 | 11 | 19 | 1 | 76 | 77 |
| **Abruzzi e Molise** | 1,360,378 | 4,132 | 522 | 4,654 | 5,563 | 1,256 | 6,819 |
| Avellino | 408,675 | 3,290 | » | 3,290 | 3,000 | » | 3,000 |
| Benevento | 241,464 | 1,430 | — | 1.430 | 2,482 | 130 | 2,612 |
| Caserta | 732,810 | 473 | 344 | 817 | 765 | 621 | 1,386 |
| Napoli | 1,094,324 | 534 | 138 | 672 | 633 | 109 | 742 |
| Salerno | 565,198 | 2,743 | » | 2,743 | 3,657 | — | 3,657 |
| **Campania** | 3,045,471 | 8,470 | 182 | 8,952 | 10,537 | 860 | 11,397 |
| Bari | 756,071 | 60 | 269 | 329 | 18 | 150 | 168 |
| Foggia | 389,760 | 327 | 297 | 621 | 434 | 185 | 619 |
| Lecce | 613,565 | » | » | » | » | » | » |
| **Puglie** | 1,759,396 | 387 | 566 | 953 | 452 | 335 | 787 |
| **Basilicata** - Potenza | 538,707 | 2,345 | » | 2,345 | 2,147 | 543 | 2,690 |
| Catanzaro | 455,290 | 1,357 | » | 1,357 | 2,667 | — | 2,667 |
| Cosenza | 463,181 | 1,352 | » | 1,352 | 1,648 | — | 1,648 |
| Reggio | 391,083 | » | 253 | 253 | 73 | 234 | 307 |
| **Calabrie** | 1,309,554 | 2,709 | 253 | 2,962 | 4,388 | 234 | 4,622 |
| Caltanissetta | 304,441 | 46 | » | 46 | 55 | 33 | 88 |
| Catania | 633,249 | 115 | 11 | 126 | 61 | 6 | 67 |
| Girgenti | 335,433 | 196 | » | 196 | 325 | — | 325 |
| Messina | 500,742 | 245 | 14 | 259 | 349 | 25 | 374 |
| Palermo | 782,648 | 310 | 821 | 1,131 | 955 | 1,088 | 2,043 |
| Siracusa | 390.368 | » | 11 | 11 | — | — | — |
| Trapani | 338,598 | 9 | 42 | 51 | 47 | 110 | 157 |
| **Sicilia** | 3,285,472 | 921 | 902 | 1,823 | 1,792 | 1,262 | 3,054 |
| Cagliari | 447,807 | » | 21 | 21 | — | 13 | 13 |
| Sassari | 278,715 | » | » | » | — | — | — |
| **Sardegna** | 726,522 | » | 21 | 21 | — | 13 | 13 |
| REGNO | 30,158,408 | 29,536 | 48,069 | 77,605 | 33 484 | 49.542 | 83,026 |

## Tavola 2ª — Riassunto per compartimenti.

| COMPARTIMENTI | Popolazione calcolata al 31 dicembre 1890 | Dal 1° gennaio al 31 marzo 1890 | | | Dal 1° gennaio al 31 marzo 1891 | | | Differenza nel 1891 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Propria | Temporanea | Totale | Propria | Temporanea | Totale | Propria | Temporanea | Totale |
| Piemonte | 3,234,506 | 3,025 | 3,878 | 6,903 | 1,050 | 3,864 | 4,914 | — 1,975 | — 14 | — 1,989 |
| Liguria | 946,553 | 963 | 146 | 1,109 | 734 | 101 | 835 | — 229 | — 45 | — 274 |
| Lombardia | 3,906,958 | 3,431 | 3,988 | 7,419 | 1,354 | 4,444 | 5,798 | — 2,077 | + 456 | — 1,621 |
| Veneto | 2,985,036 | 1,326 | 35,724 | 37,050 | 3,414 | 34,836 | 38,250 | + 2,088 | — 888 | + 1,200 |
| Emilia | 2,253,104 | 599 | 675 | 1,274 | 617 | 781 | 1,398 | + 18 | + 106 | + 124 |
| Toscana | 2,274,191 | 896 | 852 | 1,748 | 1,344 | 948 | 2,292 | + 448 | + 96 | + 544 |
| Marche | 961,476 | 303 | 39 | 342 | 80 | 30 | 110 | — 223 | — 9 | — 232 |
| Umbria | 593,223 | 26 | 21 | 47 | 11 | 28 | 39 | — 15 | + 7 | — 8 |
| Lazio | 977,868 | 3 | » | 3 | 1 | 7 | 8 | — 2 | + 7 | + 5 |
| Abruzzi e Molise | 1,360,378 | 4,132 | 522 | 4,654 | 5,563 | 1,256 | 6,819 | + 1,431 | + 734 | + 2,165 |
| Campania | 3,045,471 | 8,470 | 482 | 8,952 | 10,537 | 860 | 11,397 | + 2,067 | + 378 | + 2,445 |
| Puglie | 1,759,396 | 387 | 566 | 953 | 452 | 335 | 787 | + 65 | — 231 | — 166 |
| Basilicata | 538,707 | 2,345 | » | 2,345 | 2,147 | 543 | 2,690 | — 198 | + 543 | + 345 |
| Calabrie | 1,309,554 | 2,709 | 253 | 2,962 | 4,388 | 234 | 4,622 | + 1,679 | — 19 | + 1,660 |
| Sicilia | 3,285,472 | 921 | 902 | 1,823 | 1,792 | 1,262 | 3,054 | + 871 | + 360 | + 1,231 |
| Sardegna | 726,522 | » | 21 | 21 | — | 13 | 13 | — | — 8 | — 8 |
| REGNO | 30,158,408 | 29,536 | 48,069 | 77,605 | 33,484 | 49,542 | 83,026 | + 3,948 | + 1,473 | + 5,421 |

## Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1890

| ANNI | Emigrazione propria o permanente | Emigrazione periodica o temporanea | Totale | ANNI | Emigrazione propria o permanente | Emigrazione periodica o temporanea | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1876 | 19,756 | 89,015 | 108,771 | 1884 | 58,049 | 88,968 | 147,017 |
| 1877 | 21,087 | 78,126 | 99,213 | 1885 | 77,029 | 80,164 | 157,193 |
| 1878 | 18,535 | 77,733 | 96,268 | 1886 | 85,355 | 82,474 | 167,829 |
| 1879 | 40,824 | 79,007 | 119,831 | 1887 | 127,748 | 87,917 | 215,665 |
| 1880 | 37,934 | 81,967 | 119,901 | 1888 | 195,993 | 94,743 | 290,736 |
| 1881 | 41,607 | 94,225 | 135,832 | 1889 | 113,093 | 105,319 | 218,412 |
| 1882 | 65,748 | 95,814 | 161,562 | 1890 | (1)104,733 | 112,511 | 217,244 |
| 1883 | 68,416 | 100,685 | 169,101 | | | | |

(1) L'ufficio comunale di Roma aveva indicato, per il 1890, la cifra di 20 emigranti in emigrazione *propria*. Le autorità di P. S. della città e circondario di Roma diedero notizia di altre 1.390 persone, alle quali fu rilasciato direttamente il *nulla-osta* per il passaporto. Aggiungendo questi 1.390 emigranti ai suddetti 20 si forma, per la provincia di Roma, il totale di 1,410 emigranti, e quindi per il Regno il totale generale di 104,733 in emigrazione *propria*.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

**(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)**

### Avviso.

Il giorno 15 corrente alla Badia di Cava dei Tirreni, provincia di Salerno, è stato aperto un Ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 16 giugno 1891.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 46231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100 al nome di Volpicelli Maria fu Domenico nubile, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Volpe Volpicelli Maria fu Domenico, nubile, domiciliata in Napoli vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1891.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI

**RETTIFICA D'INTESTAZIONE** *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 930066 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 675 al nome di Papalia Nicoletta *di Carlo*, minore, sotto la legittima Amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Caserta, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Papalia Nicoletta di *Luigi Carlo*, minore... ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 17 giugno 1891

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

**SMARRIMENTO DI RICEVUTA** *(1ª pubblicazione).*

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bari col n. 14 in data 11 luglio 1889 posizione num. 5701 protocollo n 800 pel deposito fatto dal sig. Grandolfo Francesco fu Michele della cartella al portatore del consolidato 5 % della rendita di lire 5 col godimento dal 1° luglio 1889, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 331 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento, sarà consegnato all'incaricato sig. L'Aloia Francesco, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 17 giugno 1891.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

*(1ª pubblicazione)*

**Avviso di smarrimento di ricevuta**

È stato denunziato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 3293 rilasciata il 2 aprile 1891 dall'Intendenza di Finanza in Napoli ai n. 5199 di protocollo e 96397 di posizione al signor Cianci Nobile Nicola fu Michele, per il deposito di due Certificati di Rendita mista di lire 50 (cinquanta) ciascuno, sforniti di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso il termine di cui all'art 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, senza che siasi notificata a questa Direzione Generale alcuna opposizione, si provvederà per la consegna dei nuovi titoli a chi di diritto senza obbligo della restituzione della detta ricevuta, che si riterrà di nessun valore.

Roma, 15 giugno 1891.

*Il Direttore Generale*
NOVELLI.

### Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di Appello di Lucca;

Visto l'art. 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª.

Per gli effetti di cui negli art 29 e seguenti della legge stessa

Fa noto

Che il signor cav Giovanni Maria Fenollo cessò dalle funzioni di Conservatore delle ipoteche, da lui in ultimo esercitate in Livorno, nel giorno 12 dicembre milleottocentosettantotto.

Lucca, 10 giugno 1891.

*Pel Procuratore generale*
NUCCORINI, sost.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Avviso di concorso.**

Colle norme prescritte dal Regolamento Universitario approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per straordinario alla cattedra di grammatica comparata indo-greco-italica nella R. Università di Roma.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 ottobre 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1891.

*Il Direttore Capo della Divisione*
*per l'istruzione superiore*
G. FERRANDO.

## BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 giugno 1891.

| STAZIONI | STATO DEL CIELO 7 ant. | STATO DEL MARE 7 ant. | TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti | TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 1/4 coperto | — | 21 2 | 11 1 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 27 9 | 10 6 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 27 5 | 14 8 |
| Verona | 1/2 coperto | — | 24 0 | 14 4 |
| Venezia | 1/2 coperto | legg. mosso | 23 7 | 15 7 |
| Torino | 1/2 coperto | — | 25 8 | 15 4 |
| Alessandria | sereno | — | 25 5 | 14 0 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 25 0 | 14 6 |
| Modena | 1/2 coperto | — | 23 9 | 14 8 |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 23 5 | 16 6 |
| Forlì | 1/2 coperto | — | 21 8 | 14 4 |
| Pesaro | sereno | agitato | 20 8 | 13 6 |
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | calmo | 27 0 | 15 3 |
| Firenze | 1/4 coperto | — | 25 5 | 14 5 |
| Urbino | coperto | — | 16 8 | 10 8 |
| Ancona | sereno | agitato | 22 6 | 15 0 |
| Livorno | sereno | legg. mosso | 25 8 | 16 0 |
| Perugia | 1/4 coperto | — | — | 11 7 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 15 1 | 10 5 |
| Chieti | sereno | — | 18 8 | 4 8 |
| Aquila | 1/4 coperto | — | 19 2 | 11 0 |
| Roma | 1/2 coperto | — | 25 0 | 14 9 |
| Agnone | 3/4 coperto | — | 18 1 | 8 9 |
| Foggia | piovoso | — | 22 1 | 14 9 |
| Bari | coperto | calmo | 20 8 | 18 0 |
| Napoli | 3/4 coperto | legg. mosso | 22 7 | 16 0 |
| Potenza | coperto | — | 16 5 | 10 0 |
| Lecce | 1/2 coperto | — | 24 9 | 16 5 |
| Cosenza | 1/2 coperto | — | 26 0 | 12 0 |
| Cagliari | sereno | calmo | 25 1 | 15 3 |
| Reggio Calabria | 1/2 coperto | calmo | 23 5 | 17 6 |
| Palermo | 3/4 coperto | legg. mosso | 25 7 | 14 3 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 25 2 | 18 2 |
| Caltanissetta | — | — | — | — |
| Siracusa | 3/4 coperto | mosso | 26 8 | 18 8 |

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

*Il dì* 18 *giugno 1891*

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

**Barometro a mezzodì** . = 762, 9.

**Umidità** relativa a mezzodì = 24.

Vento a mezzodì . . . . Nord moderato.

Cielo a mezzodì . . . . . . . 1/4 coperto

**Termometro centigrado** { massimo = 25°, 5; minimo = 14° 9.

**Pioggia** in 24 ore: — —

*Li 18 giugno 1891.*

Europa pressione sensibilmente anticiclonica Centro, leggermente bassa Mediterraneo centrale Baviera 772; Siracusa, Atene 762.

Italia 24 ore: barometro salito quattro mill. Nord, disceso uno Sicilia, pioggie qualche temporale Sud.

Venti freschi abbastanza forti settentrionali.

Temperatura sempre mite.

Stamane cielo poco nuvoloso sereno Nord, nuvoloso Sud.

Venti generalmente freschi settentrionali.

Barometro 768 estremo Nord; 762 Palermo, Lecce, Salonicco, 761 Siracusa.

Mare agitato Pesaro, Ancona, qua là mosso altrove.

Probabilità: venti settentrionali specialmente Sud, cielo nuvoloso soltanto Sud, temperatura in aumento.

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

### RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 giugno 1891

*Presidenza del Presidente* FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,20.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

*Atti diversi.*

Si legge un sunto di petizioni.

Accordasi un congedo di 8 giorni al senatore Messedaglia.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE, ordina la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92;

Autorizzazione alle provincie di Ancona, Palermo ed Udine ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1891 il limite medio del triennio 1884-85-86;

Autorizzazione a 10 provincie ed a 286 comuni per eccedere la media della sovrimposta.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

*Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1891-92 » (Numero 68).*

PRESIDENTE rammenta che nella tornata di ieri fu iniziata la discussione generale.

Dà la parola al senatore Semmola.

SEMMOLA comincia dal dichiarare la antica stima e fiducia pienissima nell'onorevole ministro Villari, poichè da 27 anni ha imparato con quale energia egli sappia difendere e far valere la giustizia nelle questioni universitarie.

Se fosse stato ancora a quel posto l'on. Boselli non avrebbe aperto bocca, siccome l'anno scorso gli promise, vedendo che ogni raccomandazione rimaneva inascoltata dal ministro.

Crede poco esatte le osservazioni riferite ieri intorno alle molte nostre università, paragonate con quelle dell'impero germanico, e cita in appoggio le cifre desunte dal bilancio della pubblica istruzione in Germania, dalle quali si deduce che il Governo spende colà più del doppio in media per ciascuna università di quello che si spende in Italia.

In conseguenza quelle università vivono bene, e sta bene che siano molte; le nostre vivono male, ed in conseguenza è vano lusso il conservarne molte, poichè a questo modo la magra vita delle più importanti non è compensata dalla magrissima di altre. (Bene).

L'oratore cita molte cifre desunte dalle ultime statistiche del Bodio per dimostrare il suo assunto.

Così per esempio, mentre nelle facoltà di scienze in Cagliari vi sono sei studenti con otto professori, nelle facoltà di scienze di Napoli, di Roma, di Torino, di Bologna manca il posto perchè gli studenti assistano decentemente alla lezione.

Accenna ai danni anche maggiori delle scuole universitarie annesse ai licei, cita ad esempio che le scuole di Bari, come le più fiorenti, costano ogni anno fra titolari e incaricati lire 19,180, mentre non vi sono che 14 studenti in farmacia ed 11 studenti nella scuola di notariato e procuratori.

Ed intanto i laboratori e gli istituti scientifici e le cliniche delle più grandi università, vivono a stento, mancano del necessario, e vi è qualche professore che spende due o tremila franchi per conto suo.

Ed è così che vi sono in Italia 1200 professori di università, un vero esercito, non sempre di professori, ma spesso, come dice Antonio Gallenga, un esercito di spostati.

L'oratore sostiene che è inutile far leggi nuove e moltiplicare i regolamenti che uccidono le leggi, poichè non è a questo modo che si crea il buon volere, la dottrina ed il progresso scientifico.

L'oratore crede che basterebbe a conseguire questo scopo di sollevare l'insegnamento superiore in Italia, richiamando in vigore e facendo rispettare la legge Casati.

Senza dubbio la tanta decantata autonomia delle università sarebbe un prezioso acquisto, e sarebbe il primo ad applaudire alla sua attuazione, come già ebbe l'onore di dire nell'altro ramo del Parlamento nel 1883

Ma gli sembra che fino a che le università non vivranno che solamente di mezzi forniti dal Governo, cioè a dire senza avere fondi e rendite proprie, la proclamazione dell'autonomia non sarebbe che una mistificazione.

La legge Casati con qualche piccola modificazione o aggiunzione referibile alla libera docenza, come si trova costituita in Germania, sarebbe certamente capace di sollevare l'insegnamento superiore a quel livello che realmente esso solo costituisce la floridezza di una nazione, e che imporrebbe da sè all'Italia quella considerazione e quel rispetto col quale essa si è affermata innanzi al mondo nella sua rigenerazione politica. (Benissimo)

L'oratore parla lungamente della libertà dell'insegnamento, della dignità che si deve competere all'ordine dei professori, della disciplina, della responsabilità delle corporazioni universitarie e prega il signor ministro di rivolgersi alla nuova istallazione della università di Losanna, testè inauguratasi nella Repubblica svizzera, per vedere come si debbano intendere queste parole che finora in Italia sono rimaste vane parole. (Bene).

Essa potrebbe insegnarci molte cose, e l'oratore si rivolge fiducioso all'illustre uomo che ora è a capo della pubblica istruzione, affinchè egli non lasci inascoltate queste sue parole, che sono del resto i voti di tutti quei suoi colleghi che desiderano veramente che l'insegnamento superiore in Italia riprenda lustro e splendore, in proporzione degli eletti ingegni che in tanto numero fanno onore alla scienza italiana e danno alla patria il diritto di riprendere completamente il suo posto nella storia delle scienze.

L'on. Semmola conchiude pregando l'onorevole ministro di essere fiducioso nelle sue forze e di ascoltare solamente i consigli della sua mente e del suo cuore, e non già la voce di coloro che credono di avere il monopolio esclusivo del progresso dello insegnamento universitario. (Approvazioni vivissime).

*Presentazione di progetti di legge.*

**LUZZATTI**, ministro del Tesoro, presenta gli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro per l'esercizio finanziario 1891-92.

*Ripresa della discussione.*

**MARESCOTTI**, ricorda un indirizzo fatto da un Comitato universitario ed un sindaco per costituire un Consorzio universitario.

I Consorzi universitari sono degni di seria attenzione.

Nell'epoca moderna si dice che tutte le università devono essere eguali.

Opina che l'università sia lo scibile sanzionato.

Riconosce che l'insegnamento sperimentale per essere eguale agli altri, abbia bisogno di mezzi speciali.

Loda l'Italia per gli ardimenti della chirurgia e gli studi di chimica organica che sono certo uguali e forse superiori a quelli degli altri paesi.

Ora i consorzi possono essere utilissimi se costituiti per iscopi immediati.

I fattori della scienza sono tre: lo sperimentatore, i mezzi, i locali.

I primi due fra questi fattori possono essere con vantaggio aiutati dai consorzi.

I professori sperimentatori devono avere uno stipendio maggiore — le dotazioni devono essere cospicue — ma i locali non hanno bisogno nè di lusso, nè di superfluità.

**VILLARI**, ministro della pubblica istruzione, premette che quando udì sollevarsi la questione delle piccole università provò un senso di sorpresa non avendo, nè il relatore, nè il ministro parlato di sopprimerle.

Accenna all'opinione del relatore che ammette la esistenza delle piccole università.

La questione però è nell'aria: basta ricordare il progetto Turbiglio.

Crede che l'onorevole Moleschott abbia rappresentato le cose in modo non perfettamente rispondente al vero.

Noi abbiamo 21 università, un istituto superiore, 7 scuole d'applicazione, cioè 29 istituti superiori in 30 milioni di abitanti.

Di più abbiamo l'accademia di Milano, le 3 scuole universitarie, le scuole d'applicazione di Genova, Pisa e Pavia.

Così la differenza fra Italia e Germania è grande.

Di più noi non abbiamo nè la forza economica, nè la forza scientifica della Germania.

Basta ad attestarlo ciò che disse ieri l'onorevole Morisani sullo stato delle cliniche a Napoli, doloroso contrapposto alle nobili idealità di altri oratori.

Certo queste non sono ragioni per fare improvvise riforme: bisogna tener conto degli interessi, dei sentimenti, persino dei pregiudizi.

Si proceda dunque a gradi; ma non nascondiamoci la realtà dei fatti: studiamo il mezzo per provvedere.

Crede che l'onorevole Semmola abbia alquanto esagerato parlando di sei scolari con otto professori

Gli otto professori nelle facoltà di scienze servono anche a numerosi scolari di altre facoltà.

All'onorevole Castagnola osserva che il professore basta che insegni; le ricerche scientifiche non sono un suo stretto dovere verso lo Stato.

Meglio che un ministro cada bene che non il restare evitando di affrontare i problemi (Bene!)

E' convinto che l'inquietudine del corpo insegnante esiga provvedimenti.

All'onorevole Semmola afferma che circa gli esami di marzo si rimise come l'on. Boselli, ai Consigli accademici.

Anche per questa parte il male sta nello stesso organismo universitario

Non è per le riforme violente, ma per lo studio dei fatti, e quindi dipende per la lenta e naturale trasformazione delle università.

Nel nostro organismo v'è un difetto: il professore, appena nominato, faccia o non faccia nulla, vede che la paga decorre ugualmente.

L'esame da noi è una semplice ripetizione delle lezioni; quindi ogni tumulto universitario fa guadagnare un tanto sull'esame.

Se gli onorevoli senatori fossero scolari, sarebbero essi pure tumultuosi. (Vivissima ilarità).

Gli scolari devono pagare chi loro insegna.

Da noi il libero docente è pagato secondo il numero degli iscritti, non secondo il numero degli scolari.

E gli scolari, che non pagano nulla, si iscrivono.

E a questi mali bisogna porre riparo.

Torniamo alla legge Casati, ma senza il difetto di rendere inutile la concorrenza: ci vuole l'esame di Stato da un corpo di esaminatori indipendenti.

Non bisogna meccanizzare l'insegnamento facendone consistere gli effetti in una pappagallesca ripetizione delle cose insegnate. (Benissimo!)

Ha in animo di presentare un progetto su questo punto.

Ringrazia l'onorevole Moleschott delle sue lusinghiere e cortesi parole, e lo prega di considerare che le economie sull'istruzione elementare non toccano nè direttamente, nè indirettamente gli stipendi dei maestri elementari.

Coll'onorevole Pierantoni ritiene che troppo si siano moltiplicati gli incarichi, troppo sminuzzate le materie di insegnamento.

Circa i convitti militarizzati, osserva che si tratta d'uno sperimento che, come tale, va fatto seriamente.

La ispezione fu fatta prima da un generale e poi dal prof. D'Ovidio e dal provveditore Gioda.

Di questi ultimi si attende presto la relazione.

All'onorevole Marescotti osserva che i progressi odierni delle scienze naturali esigono grandi spese per laboratori, ciò che rende necessario che le università siano bene organizzate. (Bene, benissimo).

CREMONA, relatore. Dopo il discorso del ministro, il suo compito è molto semplificato.

Fa osservare agli onorevoli Moleschott e Castagnola che nella relazione non vi è incentivo alcuno a sopprimere le piccole Università.

Crede che le Università in Italia sono troppe. Ma non ha mai proposto nè avuto intenzione di proporre la misura violenta della soppressione delle minori Università

L'onorevole Moleschott ha calcolato per la Germania le scuole politecniche; non le ha calcolate per l'Italia.

Crede, in ogni modo, che il rapporto non si debba stabilire fra il numero delle Università e la popolazione; ma fra il numero delle Università e la quantità degli studenti.

Questa quantità è proporzionalmente doppia in Germania.

Ancora bisogna stabilire il rapporto fra il numero delle Università e lo sviluppo degli altri gradi di istruzione. E anche sotto questo aspetto i termini della questione fra noi e la Germania non si corrispondono.

Per quanto il pareggiamento delle piccole Università sia un fatto passato in legge, crede che debba essere permesso in ogni caso di esprimere apertamente l'opinione contraria a tale pareggiamento, per parte di chi tale opinione professa.

Ha sempre detto e ripete di credere che le troppe università sieno un danno, e reputa che, quanto meno, devesi raccomandare al Governo di non aumentare il male.

Anche a nome della intera Commissione di finanze ringrazia il ministro per ciò che disse in proposito.

Osserva all'onor. Morisani non essere esatto ciò che egli disse che i titoli del professore non bastano per potere entrare in Senato.

Fra le categorie dei senatori vi è quello di membri di regie accademie, che, in generale sono dei professori. Tant'è che in Senato attualmente seggono da cinquanta professori.

Circa i concorsi per i titoli non dice nulla di assoluto; ma osserva essere questo un argomento nel quale si è proceduto sempre sperimentalmente.

Il concorso per esami non fu mai abolito. Fu soltanto relegato in seconda linea.

Non difende tuttavia l'uno contro l'altro sistema, essendo certo che entrambi hanno i loro pregi ed i loro inconvenienti.

Osserva che le scuole di magistero non corrispondono allo scopo per il quale sono state istituite. Anzi alcune di esse non funzionano più in seguito alla pubblicazione del nuovo regolamento.

Raccomanda al ministro di far cessare l'inconveniente delle sessioni straordinarie d'esame che non hanno fondamento nella legge, offendono la disciplina, distraggono gli studenti dagli studi, disturbano i professori, turbano l'insegnamento.

È partigiano della libertà d'insegnamento, ma non può ammettere che all'Università si iscrivano giovani che non hanno ottenuto la licenza liceale.

Ho udito con piacere dal ministro dell'interno che in futuro la scuola superiore d'igiene debba passare alle dipendenze del Ministero di pubblica istruzione.

È suo antico pensiero che tutti senza distinzione i rami dell'insegnamento scientifico debbano essere concentrati sotto la direzione del Ministero della pubblica istruzione (Bene).

MOLESCHOTT constata che il ministro e il relatore spostarono alquanto le basi dei confronti fatti dall'oratore fra l'Italia ed altri paesi.

Le nostre scuole di applicazione, eccettuata quella di Milano, appartengono alle Università: in Germania sono affatto separate.

Osserva all'onor. Cremona, che trattò solo di dividere 46 per 27, e non di fare del calcolo infinitesimale. (Ilarità).

Aggiunge che anche a Strasburgo vi è una Università che ieri si dimenticò di noverare.

Ricorda che chi vive in città aventi consorzio scientifico più limitato, cerca centri maggiori.

Si esprime con molto favore sulle Università libere.

Non vorrebbe che le dichiarazioni del ministro circa la disciplina universitaria si infiltrassero nel paese.

Nella guerra del 1867 molti studenti volontari reduci chiesero l'esonero degli esami di quelle parti del corso che, causa la guerra, non avevano potuto seguire. L'oratore, deferente al patriottismo degli studenti, ricusò tuttavia di accontentarli.

Osserva che egli ha la consuetudine di spiegar solo una parte della fisiologia, ma di esigere che gli studenti non credano che alle parti spiegata debba limitarsi l'esame.

Ringrazia il ministro per le parole circa i maestri.

Vorrebbe sentire qualche parola circa gl'incaricati. (Bene).

PIERANTONI, per fatto personale insiste nel concetto già espresso in un suo precedente discorso che non convenga affidare ad ufficiali dell'esercito ispezioni di convitti.

In ogni caso non comprende come si possa con semplici decreti del ministro della guerra mandare ufficiali superiori a fungere in materia di pedagogia.

Sostiene essere vero ed esatto che i professori per il solo fatto che sono professori, non possono essere nominati senatori. Tant'è che per questa possibilità si è riconosciuto che essi debbano essere membri di taluna delle regie accademie.

MORISANI ripete che per i soli titoli del professorato non si è ammissibili al Senato: gli accademici possono essere professori e viceversa. Eppure vi sono professori degnissimi non accademici e non eleggibili al Senato a meno che, cosa rara, abbiano il censo.

Circa i concorsi per esami, osserva che questi non furono abrogati d'un tratto, ma che a poco a poco caddero in dissuetudine solo perchè così piacque ad una serie di ordini ministeriali non ispirati a cattiva prova del concorso per esame.

Le più vive lagnanze contro i concorsi datano dall'epoca in cui cadde in disuso il concorso per esame e ciò pel difetto innato al concorso per titoli.

Il concorso per esame, a termini della legge Casati, non era una sorpresa e i candidati avevano tempo di prepararsi a prove che assicuravano della loro capacità e attitudine didattica.

Certo vi sono dei titoli i quali s'impongono: ma allora basta l'articolo 69 della legge Casati.

SEMMOLA, rinnova le raccomandazioni al ministro sul sistema del concorso simultaneo per titoli e per esami.

CREMONA, relatore, osserva che non volle prendere il senatore Moleschott in fallo aritmetico, ma solo far rilevare un apprezzamento meno esatto.

Le proporzioni fra la Germania e l'Italia sono molto diverse.

Reputerebbe inopportuno aggiungere allo Stato una categoria speciale per rendere eleggibili al Senato i professori universitari.

Fornisce nuovi schiarimenti sui concorsi per esami.

Opina che la disputa fosse un mezzo che poteva ingannare circa il vero valore scientifico del candidato

Crede che il concorso per esami sia più pericoloso di quello per titoli.

MAJORANA-CALATABIANO dichiara che, avendo il relatore, a nome della Commissione permanente di finanze, preso atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione circa le indagini su tutto il materiale di riforma per l'istruzione superiore, desidera di fare le sue più ampie riserve appunto come membro della Commissione permanente di finanze.

CREMONA, relatore, dichiara che ignorava la dissidenza dell'onorevole Majorana, perchè la sua relazione fu approvata all'unanimità dai membri presenti della Commissione di finanze.

MAJORANA-CALATABIANO, io ero assente.

CREMONA, relatore, e in tal caso siamo d'accordo.

PRESIDENTE, dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

I primi 74 capitoli sono approvati senza discussione.

MOLESCHOTT parla sul capitolo 75: « Scuole normali per allievi ed allieve maestre; scuole preparatorie ed asili infantili annessi – Personale (Spese fisse) – Rimunerazioni per supplenze nei casi di malattia o di regolare congedo personale. »

Crede che l'insegnamento dell'igiene, impartito nelle scuole normali e di magistero, dagli insegnanti di scienze fisiche, naturali o chimiche non sia sufficiente di fronte alla inadeguata preparazione specialista di quegli insegnanti.

Si tratta di un insegnamento utile, importante e delicato che l'oratore desidera sia affidato a buone mani.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, ringrazia l'on. Moleschott e terrà conto delle sue preziose osservazioni.

Il capitolo 75 è approvato.

I capitoli seguenti fino al 108 sono approvati senza discussione

MOLESCHOTT sul cap. 109 « Assegni di disponibilità » parla sulla stazione zoologica di Napoli che dà profitti incalcolabili, dovuti alle circostanze del luogo e alla savia direzione.

Presso Batavia a Buitenzorg è sorto uno stabilimento analogo per la botanica, che ha esso pure un ambiente favorevolissimo e un sommo scienziato per direttore.

A tale istituto finora non accorse alcun italiano, mentre alla stazione di Napoli accorrono stranieri di ogni paese.

Verrebbe fosse possibile inviare colà un botanico italiano.

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, si occuperà della questione ma non può prendere un impegno preciso.

MOLESCHOTT prende atto delle buone intenzioni del ministro.

Il capitolo 109 è approvato

I capitoli 110 a 175 ultimo del bilancio sono approvati.

Si approvano pure i riassunti per titoli e per categorie.

Il progetto di legge sarà votato a scrutinio segreto nella tornata di domani.

*Discussione del progetto di legge: « Autorizzazione di spesa per transazione della causa col signor Pietro Castigliano per danni alla proprietà confinante con l'orto botanico della Regia Università di Roma » (N. 61).*

CORSI L., segretario, da lettura del progetto di legge.

Il progetto di legge non dà luogo a discussione, e, constando di un solo articolo, sarà votato domani a scrutinio segreto in principio di seduta.

*Discussione del progetto di legge: « Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova ».*

CORSI L., dà lettura del progetto di legge.

Gli articoli 1, 2 e 3 dei quali consta il progetto di legge, sono approvati senza discussione.

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto in principio di seduta.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE, dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto seguita nel decorso della seduta.

(I senatori, segretari, fanno lo spoglio delle urne).

Proclama poi il risultato della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92.

| | |
|---|---|
| Votanti | 112 |
| Favorevoli | 101 |
| Contrari | 9 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Autorizzazione alle provincie di Ancona, Palermo ed Udine ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1891 il limite medio del triennio 1884-85-86.

| | |
|---|---|
| Votanti | 110 |
| Favorevoli | 82 |
| Contrari | 27 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

Autorizzazione a 10 provincie ed a 286 comuni per eccedere la media della sovrimposta.

| | |
|---|---|
| Votanti | 113 |
| Favorevoli | 84 |
| Contrari | 28 |
| Astenuti | 1 |

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta (ore 6).

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 18 giugno 1891

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Corte dei conti, che invia un elenco di registrazioni fatte con riserva.

*Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alle disposizioni sul lotto.*

CIBRARIO, relatore, annunzia che la Commissione si è messa d'accordo per proporre la seguente aggiunta da farsi all'art 6:

« Rimane però in vigore il primo capoverso dell'art. 1 della legge 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3ª, allegato *C.* »

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta l'aggiunta, ma fa riserve quanto alla interpretazione circa le tasse sulle lotterie di beneficenza.

CIBRARIO, relatore, soggiunge che la Commissione ha fiducia nelle decisioni dell'onorevole ministro riguardo a queste lotterie.

COLOMBO, ministro delle finanze, consente nell'accettazione della aggiunta in questo senso.

(E' approvato l'aggiunta e l'articolo 6° nel suo complesso).

NASI N. richiama l'attenzione del ministro sopra alcuni inconvenienti del regolamento 9 agosto 1886, per quanto riguarda le concessioni alle vedove e agli orfani di impiegati e di piccoli ricevitori. Raccomanda caldamente al ministro di provvedere perchè i diritti dei deboli e dei bisognosi siano garantiti.

COLOMBO, ministro delle finanze, osserva che i piccoli ricevitori hanno ampio campo di aspirare a banchi di reddito superiore a duemila lire.

Terrà conto però delle osservazioni e delle raccomandazioni fatte dall'onorevole Nasi.

CIBRARIO, relatore, confida che gli impiegati che cessassero dal servizio per soppressione d'impiego senza avere le condizioni d'ottenere la pensione saranno ammessi al beneficio del capoverso *b* dell'articolo 4.

COLOMBO, ministro delle finanze, acetta questa raccomandazione.

*Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo al lotto e di sei disegni di legge per eccedenza di impegni.*

SUARDO, Segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

*Hanno preso parte alla votazione:*

Accinni — Adami — Alli-Maccarani — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Barzilai — Basini — Bastogi — Beneventani — Berti Domenico — Berti Ludovico — Bertolini — Bertollo — Bobbio — Bocchialini — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Bovio — Branca — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calpini — Calvanesi — Calvi — Campi — Carcano — Cavalletto — Centi — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Colajanni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Corvetto — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio.

Damiani — D'Andrea — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Dominicis — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Diligenti — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Falconi — Farina Luigi — Favale — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Flaùti — Florena — Fortis — Franceschini — Fränzi — Frascara — Fratti — Frola.

Genala — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lochis — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luciani — Luciani — Lucifero — Lugli — Luzzatti — Luzi.

Maffi — Maluta — Marazio Annibale — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Marzin — Massabò — Maurogordato — Mazza — Mazziotti — Mei — Merzario — Mestica — Miceli — Minelli — Minolfi — Mirabelli — Montagna — Monticelli — Morelli — Muratori.

Narducci — Nasi Nunzio — Nicotera.

Odescalchi.

Pais-Serra — Pantano — Papadopoli — Pasolato — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Petroni Gian Domenico — Picardi — Pignatelli-Strongoli — Pinchia — Piebano — Pugliese.

Quartieri.

Raffaele — Raggio — Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rubini — Ruggieri — Ruspoli.

Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scarselli — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra — Siacci — Simoneli — Simonetti — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Squitti — Stelluti Scala — Suardi — Suardo Alessio.

Tacconi — Tassi — Tegas — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torrigiani — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zuccaro Floresta.

*Sono in congedo:*

Adamoli — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi — Arrivabene.

Badini — Balestreri — Barazzuoli — Beltrami — Berio — Bertolotti — Borrelli — Boselli — Broccoli.

Canevaro — Capilupi — Capoduro — Capozzi — Cardarelli — Carmine — Casati — Cavalli — Cerruti — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Coffari — Conti — Costa Alessandro.

D'Adda — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — De Renzi — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Camporeale — Di Marzo.

Facheris — Farina Nicola — Fortunato.

Gentili — Ginori — Giolitti.

Jannuzzi.

Luchini.

Marinelli — Martini Gio. Battista — Materi — Mocenni — Molmenti — Mordini — Murri.

Nasi Carlo.

Orsini-Baroni.

Patamia — Perrone — Pignatelli Alfonso — Poggi — Ponti.

Rosano — Roux.

Sacchetti — Sanguinetti Adolfo — Sella — Silvestri — Simeoni — Sola — Stanga — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Tasca Lanza — Testa — Testasecca.

Vaccaj — Villa — Vollaro De Lieto Roberto.

Zappi — Zucconi.

*Sono in missione:*

Bianchi.

Cambray Digny — Cassana — Castelli — Chiaradia.

Dini — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi — Fornari.

Genala.

Martini Ferdinando.

Palberti — Passerini.

Speroni — Summonte.

*Sono ammalati:*

Baroni — Brunialti.

Cagnola — Cavalli.

Fagiuoli.

Gabelli — Gagliardo — Garelli.

Indelli.

Puccini.

Tenani — Torraca.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, che sono per la convalidazione della elezione suppletiva di Macerata nella persona dell'onorevole marchese Carlo Luzi.

(Sono approvate).

*Discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sull'alienazione dei beni demaniali.*

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

SCIACCA DELLA SCALA intende che il parere del Consiglio di Stato sia reso obbligatorio per tutte le alienazioni e le permute di beni demaniali che vengono demandate al Governo, e quindi propone che l'articolo terzo prenda il posto del quarto

Propone inoltre il seguente articolo aggiuntivo:

« Il ministro delle finanze presenterà al Parlamento, nel principio di ogni anno, una relazione delle vendite e permute avvenute nell'anno precedente, in conformità della presente legge. »

PRESIDENTE Ne parleremo agli articoli. Intanto la discussione generale è chiusa.

(Approvansi i due primi articoli).

DANIELI, relatore, non può accettare la trasposizione proposta dall'onorevole Sciacca della Scala perchè, rendendo obbligatorio il parere del Consiglio di Stato anche per contratti di valore inferiore alle lire mille, si va complicando il procedimento delle alienazioni di beni demaniali, che il disegno di legge mira a semplificare.

COLOMBO, ministro delle finanze, manifesta il suo avviso conforme a quello del relatore.

SCIACCA DELLA SCALA ritira il suo emendamento.

SONNINO dà ragione del seguente emendamento: « Invece di *sentito il Consiglio di Stato*, si dica: *col parere favorevole del Consiglio di Stato* ».

COMIN si oppone all'emendamento ritenendo ch'esso trasferisca la facoltà del Governo nel Consiglio di Stato; ciò che è contrario ai nostri principii di diritto pubblico ed alla responsabilità del potere esecutivo.

COLOMBO, ministro delle finanze, ritiene anche egli che tale emendamento darebbe al Consiglio di Stato una facoltà eccessiva.

Propone che oltre quello del Consiglio di Stato « sia sentito anche il parere della Commissione provinciale di sorveglianza ove si tratti di beni dell'asse ecclesiastico ».

ERCOLE prega l'onorevole Sonnino di ritirare il suo emendamento il quale contrasterebbe alla legge organica sul Consiglio di Stato che su questo punto ha riformato la precedente.

SONNINO lo mantiene perchè la facoltà che con la legge presente si concede al Governo è una deroga alla norma ordinaria, che i beni demaniali debbano essere venduti per legge, e quindi dev'essere circondata da qualche garanzia.

LAZZARO osserva che, se non si vuol accordare al Governo la facoltà che si chiede col disegno di legge, si deve respingerla, ma non concederla apparentemente al Governo per accordarla in fatto al Consiglio di Stato; al quale non devono concedersi attribuzioni d'indole deliberativa.

MARCHIORI osserva che il parere favorevole del Consiglio di Stato è richiesto anche dall'articolo 11 della legge sulle Convenzioni ferroviarie e quindi la prescrizione proposta dall'onorevole Sonnino non è una novità del nostro sistema legislativo.

CUCCIA aggiunge che altre leggi, oltre quella sulle Convenzioni ferroviarie, prescrivono il voto favorevole del Consiglio di Stato, e che è opportuno richiedere quel voto quando si tratta di alienare il patrimonio dello Stato, a garanzia dei diritti del Parlamento.

CAVALETTO crede che si debba porre ogni studio per assicurare l'osservanza della legge e il retto funzionamento dell'Amministrazione.

ERCOLE ripete che le leggi riferite dall'onorevole Marchiori sono anteriori alla nuova legge organica del Consiglio di Stato; la quale con l'articolo 11 ha mutato a questo riguardo la precedente; e quindi avverte la Camera di non commettere l'errore di legare le mani al Governo con un vincolo che non è nè opportuno nè necessario.

Lazzaro osserva che la condizione fu posta nella legge sulle Convenzioni come una difesa contro facoltà che si concedevano molto mal volentieri al Governo; molto più trattandosi d'interessi assai cospicui.

SONNINO non ammette che la norma generale contenuta nella legge organica del Consiglio di Stato precluda l'adito ad una garanzia maggiore nei casi speciali.

Ed in questo caso il parere favorevole è una difesa non solo per il Parlamento ma per il Governo che può essere assediato da interessi particolari.

Insiste quindi nel suo emendamento.

COLOMBO, ministro delle finanze, trattandosi di una disputa assai delicata intorno alla facoltà del Governo, si rimette alla risoluzione che prenderà la Camera.

MARCHIORI parla per fatto personale.

DANIELI, relatore, dichiara che anche la Commissione si rimette alla Camera.

Accetta poi l'emendamento proposto dal ministro.

(Respinto l'emendamento del deputato Sonnino, approvasi l'articolo 3 coll'emendamento proposto dal ministro).

DE SETA propone che si accordi al Governo la facoltà di vendere a trattativa privata non solo i beni di valore inferiore a lire 1000 ma anche quelli di valore superiore, fino alle lire 2000.

DANIELI, relatore, risponde che la questione fu agitata in seno della Giunta, e che perciò non può accettare la proposta dell'onorevole De Seta.

COLOMBO, ministro delle finanze, prega l'onorevole relatore di non insistere.

(Si approvano gli articoli 4 e 5).

SCIACCA DELLA SCALA dà ragione dell'articolo aggiuntivo già annunziato.

COLOMBO, ministro delle finanze, lo accetta.

DANIELI, relatore, accetta il concetto dell'articolo che però vorrebbe modificato come segue: « Il Governo presenterà ogni anno in allegato al conto consuntivo una relazione sui beni demaniali venduti o permutati a' termini della presente legge ».

COLOMBO, ministro delle finanze, e SCIACCA DELLA SCALA, consentono.

(L'articolo è approvato).

ROMANIN JACOUR presenta la relazione sul disegno di legge: passaggio della parte amministrativa del tiro a segno alla dipendenza del ministero della guerra.

FERRARIS, ministro guardasigilli, presenta un disegno di legge per: acconto al tesoro dello Stato sulla partecipazione ad esso spettante sui redditi netti del Fondo pel culto.

Chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza e deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

SANI GIACOMO si oppone a questa seconda proposta, e chiede che il disegno di legge segua il procedimento ordinario.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, non insiste.

(L'urgenza è ammessa).

CHIALA presenta la relazione sul disegno di legge: approvazione di maggiori spese per l'esercizio 1890-91.

LUZI giura.

*Discussione del disegno di legge: provvedimenti pel contrabbando e le guardie di finanza.*

SUARDO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

TOALDI lamenta che la inesorabilità della legge non distingua fra i contrabbandieri di professione, e coloro che senza scopo di delinquere e senza resistere alla forza pubblica, si trovino in contravvenzione, talvolta anche pel fatto di non bene determinate frontiere.

Chiede perciò che si provveda a questa lacuna legislativa.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde avere l'esperienza dimostrato che, specie al confine, è necessaria grande severità per sradicare la mala pianta del contrabbando. Aggiunge però che qualora avvengano casi straordinarii degni di misericordia, gli agenti delle finanze non potranno non tenerne conto.

TOALDI insiste nel dire che conviene distinguere i contrabbandieri dagli assassini.

MARZARIO osserva che coloro i quali s'impinguano col contrabbando, non sono quei poveri diavoli che portano i pacchi sulle spalle: ma sono coloro che stanno al di là del confine, costituiti in associazione, e che hanno perfino Società assicuratrici dei contrabbandi.

Perciò domanda che la legge non si contenti d'inveire contro i contrabbandieri nostri, ma il Governo faccia rimostranze a quello della Confederazione Elvetica.

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che l'onorevole Merzario ha perfettamente ragione; che non si è mancato di far tentativi, riusciti però inutili, per avere un cartello doganale colla Svizzera; e che cercherà di risolvere la questione con lo stipulare, se sarà possibile, un trattato di commercio col Governo Elvetico.

PUGLIESE, relatore, si unisce alle considerazioni svolte dall'onorevole Merzario; e all'onorevole Toaldi dice che gli agenti della finanza possono talvolta eccedere nella repressione; ma che, ove ciò avvenga, saranno certamente puniti.

Aggiunge poi che le leggi distinguono chiaramente i casi di associazione di contrabbandieri dai casi di unione fortuita.

TOALDI risponde che per far condannare tre individui come associazione di contrabbandieri, basta far constatare che si sono uniti per compiere un contrabbando; e cita casi in cui fu applicata, a suo avviso erroneamente, la pena comminata per le associazioni di contrabbandieri.

Insiste quindi nel chiedere che si provveda.

(Si approvano i primi 3 articoli).

FRATTI all'articolo 4 crede troppo gravoso assoggettare i contravventori a questa legge, dopo che hanno scontata la pena, anche alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza, e quindi propone che l'articolo sia soppresso. (Bene! all'estrema sinistra)

CAVALLETTO dice che il contrabbandiere è colpevole più del ladro comune perchè attenta alla pubblica ricchezza e demoralizza le popolazioni. (Interruzioni dell'onorevole Fratti, approvazioni).

Prega perciò la Camera di approvare l'articolo quarto. (Bene!)

PUGLIESE, relatore, osserva all'onorevole Fratti che coloro i quali rubano all'erario dello Stato, sono più colpevoli di qualunque altro. (Bravo! Bene!), e che perciò non bisogna impietosirsi alla loro sorte.

Prega quindi l'onorevole Fratti di non insistere; e in ogni modo prega la Camera d'approvare l'articolo come è proposto.

FRATTI risponde di non essere persuaso delle ragioni addotte dall'onorevole Cavalletto e dal relatore; e perciò insiste nella sua richiesta.

(L'articolo quarto è approvato; e sono pure approvati gli altri articoli del disegno di legge).

*Discussione del disegno di legge: provvedimenti ferroviari per la città di Roma.*

AMBROSOLI esordisce dichiarando che gli interessi di Roma sono interessi di tutta Italia, e notando che la minoranza della Commissione non si oppone alla legge, ma fa questione dell'opportunità dei due primi articoli: e non ne consentirà l'approvazione se non quando sia dimostrata impossibile, amministrativamente, la proposta messa innanzi dalla minoranza medesima.

Difendendo il concetto della minoranza di far servire la stazione di Trastevere come testa di linea della ferrovia maremmana, ricorda che la stazione stessa fu ideata e costruita con questo obbiettivo; e che, solamente, per circostanze estranee, questo primo concetto fu abbandonato per adottare quello di far servire la stazione di Trastevere come una stazione di transito.

Ora che la stazione di Trastevere fu, poco a poco, costruita con una grandiosità da farla rivaleggiare con quella di Termini, e a giustificare il suo asserto, nota che la sua tettoia è lunga 150 metri, ha 14 chilometri di binari, e circa 600 metri di piazzali

Contro queste cifre, afferma che la stazione di Trastevere, che è costata sette milioni, non fa quotidianamente il servizio di dieci viaggiatori calcolando che i carri sarebbero stati almeno 260 al giorno.

Ora il progetto ministeriale, seguitando in queste illusioni, presuppone che, operato il congiungimento, il traffico di Roma si bipartisca.

L'oratore, invece, crede impossibile, che adottando il progetto del Governo, la stazione di Trastevere possa attirare un numero considerevole di viaggiatori della linea maremmana, linea eminentemente di lungo corso, e i cui frequentatori, perciò, non si preoccupano che di fare un viaggio comodo al più possibile.

In questa condizione di cose, non è logico supporre che i viaggiatori per l'Alta Italia vogliano andare a Trastevere per guadagnare dieci minuti di percorso: nè più logico credere è che l'amministrazione ferroviaria voglia, come la Commissione spera, crescere il peso dei convogli lasciando vagoni inutili pel pubblico che potesse affluire a Trastevere.

Osserva, poi, all'onorevole relatore, come questione di fatto, che la linea attuale non sarà abbandonata, e, quindi, data l'inutilità della linea nuova, i treni della maremmana torneranno a percorrerla, avendo speso cinque milioni inutilmente.

La minoranza propone, invece, di fare della stazione di Trastevere una stazione testa della linea maremmana.

Coll'adozione di questo progetto si avrebbe che tutti i viaggiatori dell'Alta Italia dovrebbero arrivare a Trastevere e di là partire: con che si sarebbe raggiunto lo scopo di farne una vera stazione verso il Nord, con servizio completo e costante, quale fu previsto, e per il quale anche il municipio ha compiuto opere degne di una grande capitale.

Confuta, poi, le obiezioni fatte a questo progetto dal relatore della maggioranza, dimostrando che non fu mai pubblicamente discusso e, perciò, non fu mai respinto dai tecnici, ma solamente urtò contro difficoltà d'indole semplicente amministrativa.

Dimostra come tutte le capitali più importanti abbiano delle stazioni teste di linee, qualche volta congiunte da una linea esterna di circonvallazione, qualche volta no.

Dunque, mentre la maggioranza della Commissione considera la città di Roma come una città relativamente piccola, la minoranza ha fede che essa debba avere un grande avvenire, e vuole ordinare il suo movimento ferroviario sull'esempio di quello di tutte le grandi capitali d'Europa.

Nota che il progetto ministeriale neppure accenna alla necessità di completare la stazione di Trastevere; ora vi manca perfino l'edificio della dogana, e perciò il commercio non può approfittarsi di questa stazione, l'uso della quale sarebbe molto comodo.

Accenna all'utilità della stazione tuscolana la quale riuscirebbe importantissima non solo per il commercio, ma anche dal lato militare

Il vero difetto del progetto della minoranza della Commissione è quello che esso non fa gl'interessi della Società Mediterranea, la quale verrebbe a perdere il guadagno, che si può trarre dalla linea che congiungerà la stazione di Trastevere con quella di Termini

Riassumendo dunque col progetto ministeriale si avrebbe una utilità fra tre anni e si spenderebbero cinque milioni, col progetto della minoranza della Commissione si avrebbe un utile pratico fra sei mesi e si spenderebbe tutto al più mezzo milione.

Domanda quindi una proroga anche di poche settimane, durante la quale il ministro potrà studiare meglio la questione (Vive approvazioni. — Parecchi deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

BRUNICARDI dice che l'on. Ambrosoli ha mostrato una conoscenza grandissima della materia, però ha forse scambiato la Camera con una adunanza del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Dice poi che l'onorevole Ambrosoli ha dimenticato di citare il voto primo del Consiglio superiore dei lavori pubblici; col quale si approvava in massima il progetto di una stazione di transito

Fu questo voto che pregiudicò la questione ed impedì alle Società di adottare il sistema delle stazioni teste di linea.

Crede poi che l'onorevole Ambrosoli non sia stato esatto (rumori) nel citare tutti i voti, che su questo argomento ha emesso il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il progetto della stazione di transito a Trastevere tende a sistemare per ora, la linea Maremmana, poco a poco colle altre stazioni di transito si sistemeranno le altre linee.

L'onorevole Ambrosoli si è molto preoccupato dei viaggiatori che partono e niente affatto di quelli che arrivano, e conclude dicendo che nell'interesse di Roma e dell'Italia voterà con entusiasmo il disegno di legge ministeriale.

PRESIDENTE dice che domani si continuerà nella seduta antimeridiana, che si terrà alle dieci, la discussione di questo disegno di legge.

*Presentazione di una relazione.*

ALLI MACCARANI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Imbriani e Cavallotti

*Proclamasi il risultato delle votazioni.*

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto.

Sul disegno di legge: Modificazioni delle disposizioni vigenti sul lotto pubblico:

| | |
|---|---|
| Votanti | 215 |
| Favorevoli | 164 |
| Contrari | 51 |

(La Camera approva).

Più proclama approvati a grande maggioranza i sei disegni di legge per approvazione d'eccedenze d'impegni nell'esercizio finanziario 1890 91 segnati coi numeri 130, 131, 132, 133, 134 e 146.

La seduta termina alle 7,15.

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 18. — Il Granduca del Lussemburgo verrà a Bruxelles, in forma ufficiale, il 22 giugno e vi rimarrà due giorni.

MASSAUA, 18. — Il generale Gandolfi è qui giunto iersera, di ritorno da Assab.

BUENOS AYRES, 18. — Il colonnello Espina, arrestato recentemente per aver pronunziato un violento discorso contro la condotta del Governo è stato posto in libertà.

NEW-YORK, 18. — Forster lesse in seno alla Convenzione di Columbus (Ohio) una dichiarazione in cui si pronuncia per il doppio tipo monetario d'oro ed argento.

Constata che, per ottenere 60 milioni di oro americano, l'Inghilterra e l'Europa dovettero pagare un aggio.

Non risultò che, in Inghilterra, paese monometallista, l'oro americano goda un aggio sulla carta inglese, mentre gli Stati-Uniti, che sono bimetallisti, mantengono l'argento e la carta alla pari coll'oro.

Forster spera sia prossima la conclusione di un accordo internazionale pel mantenimento della parità fra i due metalli.

NAPOLI, 18. — Stanotte è scoppiato un incendio nei mulini Petriccione a San Giovanni a Teduccio.

Vi accorsero i pompieri e la truppa da Napoli

Si crede che il danno sia di 200 mila lire.

NEW-YORK, 18 — Il senatore Mac Kinley, autore del noto *bill* che porta il suo nome, fu eletto governatore dell'Ohio.

BERNA, 18 — L'Assemblea federale, con 129 voti, ha eletto Clausen del Vallese giudice del tribunale federale in sostituzione del defunto Kopp.

GENOVA, 18 — Stamane nel cantiere Odero, a Sestri Ponente, è stato varato felicemente il regio incrociatore *Urania*

VENEZIA, 18 — Il varo della corazzata *Sicilia* avrà luogo probabilmente lunedì 6 luglio.

# Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 giugno 1891

| VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA | Godimento | Valore nom. | Valore vers. | PREZZI IN CONTANTI | | IN LIQUIDAZIONE Fine corrente | IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo | Prezzi Nom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 1.a grida | 1 genn. 91 | — | — | | — — | 94,80 87 1/2 90 95 | | — — |
| RENDITA 5 0/0 2.a » | » | — | — | 94,82 1/2 80 77 1/2 7: | 94 80 1/2 | | | — — |
| detta 3 0/0 1.a grida | 1 aprile 91 | — | — | | — — | | | — — |
| detta 3 0/0 2.a » | » | — | — | | — — | | | 59 — |
| Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64 | » | — | — | | — — | | | 98 50 |
| Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | | — — | | | 92 50 |
| Prestito R. Blount 5 0/0 | » | — | — | | — — | | | 97 25 |
| » » Rothschild | 1 giugno 91 | — | — | | | | | 101 50 1 |
| **Obbl. Municip. e Cred. Fondiario** | | | | | | | | |
| Obbl. Municipio di Roma 5 0/0 | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 475 — |
| » 4 0/0 1.a Emissione | 1 aprile 91 | 500 | 500 | | — — | | | 420 — |
| » 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss. | » | 500 | 500 | | — — | | | 410 — |
| » Cred. Fond. Banco S. Spirito | » | 500 | 500 | | — — | | | 495 50 |
| » » » Banca Nazionale 4 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 480 — |
| » » » » » 4 1/2 0/0 | » | 500 | 500 | | — — | | | 493 — |
| » » » Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » » » Napoli | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Azioni Strade Ferrate** | | | | | | | | |
| Az. Ferr. Meridionali | 1 luglio 90 | 500 | 500 | | — — | | | [illegible] |
| » » Mediterranee stampigliate | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | [illegible]25 — |
| » » » certif. provv. | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | | — — | | | — — |
| » » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E. | 1 aprile 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » della Sicilia | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| **Azioni Banche e Società diverse** | | | | | | | | |
| Az. Banca Nazionale | 1 genna. 91 | 1000 | 750 | | — — | | | 1435 — |
| » » Romana | » | 1000 | [illegible]00 | | — — | | | 1045 — |
| » » Generale | » | 500 | 30[illegible] | 339 1/2 340 | 339 83 | 340,50 | | — — |
| » » di Roma | » | 500 | 250 | | — — | | | 510 — |
| » » Tiberina | 1 genna. 89 | 200 | 200 | | — — | | | 20 — |
| » » Industriale e Commerciale | 1 aprile 91 | 500 | 500 | | — — | | | [illegible] — |
| » » » » cert. prov. | » | 500 | 250 | | — — | | | 495 — |
| » Soc. di Credito Mobiliare italiano | 1 genn. 91 | 500 | 400 | | — — | | | 430 — |
| » » di Credito Meridionale | 1 genna. 8[illegible] | 500 | 500 | | — — | | | 65 — |
| » » Romana per l'Illum. a Gaz sta. | 1 aprile 91 | 500 | 500 | | — — | | | 786 — |
| » » Acqua Marcia | 1 genn 91 | 500 | 500 | | — — | | | 1090 — |
| » » Italiana per condotte d'acqua | 1 genna. 9[illegible] | 500 | 500 | | — — | | | 252 — |
| » » Immobiliare | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | 212 13 13 1/2 14 | | — — |
| » » dei Molini e Magaz. Generali | 1 luglio 90 | 250 | 250 | | — — | | | 105 - |
| » » Telefoni ed App. Elettriche | 1 genna. 89 | 100 | 100 | | — — | | | — — |
| » » Generale per l'Illuminazione | 1 genna. 90 | 500 | 500 | | — — | | | 215 |
| » » Anonima Tramway Omnibus | » | 125 | 125 | | — — | | | 101 — |
| » » Fondiaria Italiana | 1 genna. 89 | 150 | 150 | | — | | | — — |
| » » della Min. e Fond. Antimonio | 1 aprile 90 | 250 | 250 | | — - | | | — — |
| » » dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | | — - | | | — — |
| » » Navigazione Generale Italiana | 1 genna 90 | 500 | 500 | | — — | | | 320 — |
| » » Metallurgica Italiana | » | 500 | 500 | | — — | | | 217 — |
| » » della Piccola Borsa di Roma | » | 250 | 250 | | — — | | | 235 — |
| » » Cautchouc | » | 200 | 100 | | — - | | | 55 — |
| **Azioni Società Assicurazioni** | | | | | | | | |
| Az. Fondiarie Incendi | 1 genna. 90 | 100 | 100 | | — — | | | 70 - |
| » Fondiarie Vita | » | 250 | 125 | | — - | | | 220 - |
| **Obbligazioni diverse** | | | | | | | | |
| Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — — | | | 290 - |
| » » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro) | » | 1000 | 1000 | | — - | | | — — |
| » Strade Ferrate del Tirreno | » | 500 | 500 | | — — | | | 450 — |
| » Soc. immobiliare | 1 aprile 91 | 500 | 500 | | — — | | | 405 - |
| » » » 4 0/0 | » | 250 | 250 | | — — | | | 175 — |
| » » Acqua Marcia | » | 500 | 500 | | — — | | | 485 · |
| » » SS. FF. Meridionali | » | 500 | 500 | | — | | | — |
| » » FF. Pontebba Alta Italia | 1 genn. 91 | 500 | 500 | | — - | | | — — |
| » » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0 | 1 aprile 91 | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro) | » | 300 | 300 | | — — | | | — — |
| » » » » » » II » » | 1 genn. 91 | 300 | 300 | | — — | | | — — |
| » » FF. Second. della Sardegna | » | 500 | 500 | | — — | | | — — |
| » » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro) | » | 250 | 25 | | — — | | | — — |
| Buoni Meridionali 5 0/0 | » | 500 | [illegible] | | — — | | | — — |
| **Titoli a Quotazione Speciale** | | | | | | | | |
| Rendita Austriaca 4 0/0 (oro) | » | — | — | | — — | | | — — |
| Obbl. prestito Croce Rossa Italiana | 1 aprile 91 | 25 | 25 | | — — | | | — — |

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 17 giugno 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . . . L. 94 718
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 518
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 59 362
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 027

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

| Sconto | CAMBI | | Prezzi medi | Prezzi fatti | Nomin. |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Francia | 90 giorni | » | » | 100 10 |
| | Parigi | Cheques | » | » | 100 90 |
| 4 | Londra | 90 giorni | » | » | 25 22 |
| | » | Cheques | » | » | » |
| | Vienna, Trieste | 90 giorni | » | » | » |
| | Germania | 90 giorni | » | » | » |
| | » | Cheques | » | » | » |

Risposta dei premi . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . 26 Giugno
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 30

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco AUGUSTO PALLADINI

**PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 94 10 | Az. Banco di Roma | 510 — | Az. Soc. Min. Antim. | — — |
| » 3 0/0 | 58 — | » Banca Tiberina | 25 — | » » Mat. Later. | 225 — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | » » Ind. e Com. | 495 — | » » Navig. Gen Italiana | 330 — |
| Prest. Rothschild 5 0/0 | 101 — | » » » Certif. | 490 — | » » Metallurgic. Italiana | 240 — |
| Obb. città di Roma 4 0/0 | 420 — | » Soc. Cred. Mobil. | 450 — | » » della Piccola Borsa | 235 — |
| » Cred. Fondiario Santo Spirito | 464 — | » » » Merid. | 70 — | » » Fondiar. Incendi | 75 — |
| » Cred. Fondiario Banca Nazion. | 480 — | » » Gas stampigl. | 785 — | » » Fond. Vita | 230 — |
| » Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 | 495 — | » » Acqua Marcia st. | 1085 — | » » Caoutchouc | 65 — |
| Az. Fer. Meridionali | 690 — | » » Condot. d'ac. | 256 — | Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 | 430 — |
| » » Mediterranee | 512 — | » » Gen. Illumin. | 230 — | » » » 4 0/0 | 180 — |
| » » » certif | 502 — | » » Tramway Om. | 100 — | » » Ferroviarie | 290 — |
| » Banca Nazionale | 1470 — | » » » cert. prov. | 25 — | » Fe. Napoli-Ottajano | 245 |
| » » Romana | 1040 — | » » Molini e Magaz. Gen. | 145 — | | |
| » » Generale | 352 — | » » Immobiliare | 255 — | | |
| | | » » Fond. Italiana | 15 — | | |